

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it

L'ACCORDO Trattori in piazza a Strasburgo e Parlamento Europeo che rinvia il testo alla Corte di Giustizia dell'UE

Mercosur, i risicoltori non ci stanno

Bobba: «Questa intesa non tutela il nostro settore: siamo minacciati dall'assenza di reciprocità»

Risicoltori in piazza a Strasburgo e Parlamento Europeo che ferma l'entrata in vigore dell'accordo commerciale Ue-Mercosur rinviando il testo dell'intesa alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per un parere legale. Mentre andiamo in stampa, è questa la situazione dell'accordo firmato lo scorso 17 gennaio.

Un accordo che ha visto diversi detrattori per alcuni contenuti che penalizzerebbero diversi prodotti italiani, tra cui il riso. Infatti, per il riso l'accordo prevede nell'ambito del primo anno di appli-



cazione un contingente di importazione nell'Ue di prodotto del Mercosur a dazio zero per un quantitativo di 10.000 tonnellate, con incrementi annuali di pari volume da quello iniziale fino ad arrivare

a un contingente massimo di 60.000 tonnellate.

Ma l'accordo tra Ue e Mercosur non è solo una questione commerciale. È fondamentale che l'Unione europea, una volta per tutte,

garantisca il principio di reciprocità. I produttori del Mercosur devono rispettare gli alti standard produttivi europei, in modo che si crei un'equa concorrenza con il riso coltivato nell'Ue che risulta già penalizzato da costi produttivi che sono tra i più elevati al mondo.

«Questa intesa non tutela i nostri risicoltori» è la posizione espressa dalla presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba - perché la Commissione Europea sembra ignorare il forte malcontento del settore minacciato dall'assenza di recipro-

rità e da importazioni agevolate da Paesi che non hanno gli stessi standard ambientali, produttivi ed economici dell'Europa. È indispensabile che non entrino nell'Unione prodotti ottenuti senza il rispetto degli stessi standard di sicurezza alimentare garantiti dalle nostre aziende. L'Ente Risi si adopererà in ogni sede affinché vengano introdotte garanzie reali sulla protezione delle nostre produzioni con efficaci clausole di salvaguardia ed efficienti sistemi di controllo».

A pag. 5

VERCELLI L'iconica risottiera d'argento consegnata a Vittoria Francesca Brambilla per le sue sperimentazioni

Donne & Riso, il premio alla ricercatrice delle TEA

"La donna in agricoltura, riso e sorriso" è il tema che ha caratterizzato la XVII edizione di "Un pomeriggio a tutto Riso". La manifestazione, organizzata dall'associazione Donne & Riso, si è svolta a Vercelli lo scorso 11 gennaio. E ad essere premiata non poteva che essere proprio una donna: l'ormai iconica risottiera d'argento è stata consegnata alla ricercatrice dell'Università degli Studi di Milano Vittoria Francesca Brambilla per le sue sperimentazioni tese a creare piante di cereali resistenti agli attacchi patogeni come il "brusone" attraverso le TEA (Tecniche di evoluzione assistita).

A pag. 7



La Fiera in Campo

Tutto pronto per la nuova edizione di Fiera in Campo che quest'anno sarà nel segno dell'innovazione. Organizzata come sempre dai giovani di Anga Confraternita Vercelli e Biella presso il Centro Fiere di Caresanablot, si aprirà il prossimo 20 febbraio, per restare aperta fino al 22, e sarà, quindi, un'edizione rivolta al futuro.

A pag. 6

All'interno

Le allerte sul riso pakistano restano sempre alte

La conclusione, dopo un anno, dell'indagine condotta dalle autorità pakistane, in merito al rilascio di certificati fitosanitari senza un'adeguata verifica dei rischi per la sicurezza alimentare, ha determinato un cambio di rotta sulla salubrità del riso esportato verso l'Unione europea: le segnalazioni del 2025 relative alle importazioni di riso dal Pakistan si sono ridotte significativamente dal 2024 al 2025, passando da 97 a 56. In ogni caso, però, il Pakistan conferma di essere il Paese

con il maggior numero di allerte sul riso e, se consideriamo anche le 52 allerte registrate per il riso importato dall'India, risulta che le importazioni da questi due Paesi rappresentano il 79% del totale delle allerte.

Più di 1.500 ragazzi a "scuola di riso"

Si consolida il successo delle attività formative nella Sala didattica dell'Ente Nazionale Risi. Nel corso del 2025 sono stati più di 1.500 i ragazzi che hanno

varcato le porte del Centro Ricerche sul Riso e dei suoi spazi didattici, dalle scuole primarie fino agli istituti professionali e alberghieri, passando per scuole secondarie, istituti tecnici e persino università.

Due incontri a febbraio al Centro Ricerche sul Riso

Il 3 e l'11 febbraio sono in programma due importanti incontri al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. Nel primo convegno si parlerà di

"Contaminanti nel riso: la filiera unita nella gestione", per vedere come contrastare la presenza di cadmio, arsenico e nichel nei chicchi di riso. Il secondo, invece, è il tradizionale appuntamento con "La certificazione delle sementi di riso". Il convegno, organizzato in collaborazione tra l'Ente Nazionale Risi e il CREC - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, si chiuderà con la cerimonia di premiazione del Concorso Nazionale Moltiplicatori Sementi di Riso giunto ormai alla 115ª edizione.

A pag. 6

Relazione annuale



Ecco la nuova edizione della sintesi della Relazione Annuale dell'Ente Nazionale Risi, giunta alla sua 58ª edizione. La trovate al centro di questa uscita del Risicoltore: la potete estrarre, piegare a metà e tagliare nella parte alta in modo da poterla sfogliare e tenere a portata di mano. Qui si mettono in evidenza i principali risultati ottenuti per ciascun prodotto analizzato dal Servizio Assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente.

Alle pag. 2-3 e 9-24

Lttec
L'innovativa linea con doppia inibizione
dell'ureasi (NBPT + NPPT)

PANFERTIL

La presentazione, in sintesi, dei principali risultati ottenuti dal Servizio di Assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente Nazionale Risi. All'interno de *Il Risicoltore* della versione estraibile, mentre sul sito dell'Ente Risi (www.enterisi.it) la relazione completa

Umberto Rella

L'inizio del nuovo anno coincide con la pubblicazione della Relazione Annuale dell'Ente Nazionale Risi, giunta quest'anno alla sua 58ª edizione. In questo numero de *Il Risicoltore* troverete una sintesi della Relazione, che mette in evidenza i principali risultati ottenuti dal Servizio di Assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente. Questo documento, chiaro e di facile comprensione, che potete estrarre e conservare per consultarlo quando vi serve, offre una panoramica delle attività dimostrative realizzate sul territorio e presenta un riassunto dei risultati ottenuti dalle diverse prove condotte, suddivise in quattro capitoli: prove agronomiche, prove con correttivi a base di calcio, prove di diserbo e prove fungicide.

Il testo completo della 58ª Relazione Annuale, che descrive in modo approfondito l'intero lavoro svolto dal SAT durante la stagione agraria 2025, è disponibile sul sito www.enterisi.it. E inoltre potete consultarlo facilmente scansionando il QR code presente nella Re-

lazione inclusa in questo numero de *Il Risicoltore*.

Prove agronomiche

Il SAT ha condotto sperimentazioni in diverse località utilizzando Corix Fruit e Hascon 32 di Greenhas Italia. Corix Fruit è un formulato ad azione biostimolante che contiene matrici organiche di origine vegetale, ovvero estratti di alghe brune (*Ascophyllum nodosum*) ed estratti di lievito con elevata attività biologica. Il prodotto è miscibile con gli agrofarmaci di uso più comune, esclusi quelli a reazione alcalina e oli minerali. Inoltre, il suo impiego è autorizzato in agricoltura biologica in conformità ai Regolamenti UE 2018/848 e 2021/1165.

Hascon 32, invece, è un fertilizzante minerale di elevata qualità e solubilità, che contiene azoto in forma nitrica, ammoniacale e ureica. Questi elementi garantiscono un effetto immediato e un'azione prolungata, potenziata dalla combinazione di microelementi come Boro, Rame, Manganese, Molibdeno e Zinco.

Il SAT, in collaborazione

con Greenhas Italia, ha elaborato protocolli specifici per valutare le prestazioni dei due prodotti in relazione a un possibile incremento della produzione di risone.

Inoltre, sono state condotte sperimentazioni con Atonik di Diachem con l'obiettivo di valutare il potenziale incremento della produzione di risone.

Atonik è un fitoregola-

tore composto da nitrato di calcio e nitrato di ammonio ed è autorizzato per l'impiego su diverse colture, tra cui riso, vite, pomodoro, melanzana, cetriolo, zuccchino e peperone.

Le piante trattate con Atonik mostrano un miglioramento nella crescita e nello sviluppo vegetativo. Questo prodotto ottimizza anche il trasporto dei nu-

trienti all'interno delle cellule vegetali e favorisce una migliore allegagione, grazie a una germinazione più rapida del polline e a uno sviluppo più pronunciato dello stigma e del tubo pollinico. Inoltre, Atonik contribuisce a potenziare l'attività fotosintetica e a migliorare i parametri qualitativi e quantitativi delle colture.

Prove con correttivi a base di calcio

Da diversi anni il SAT conduce sperimentazioni in diverse località per valutare l'efficacia di diversi correttivi a base di calcio nel ridurre il contenuto di cadmio in granello; i prodotti esaminati includono Agrimag Plus di Unicalce, Calce Viva 3-9 mm di Fornaci Calce Grigoli e Omya Calciprill di



Migliorare le performance delle concimazioni organiche ed organo minerali?

Oggi è possibile, con i nuovi **FLAKES** e la tecnologia **GEL ACTIVE FOAM**

Scopri il nuovo formulato totalmente organico con il **13% di AZOTO ORGANICO**

DERMAZOTO N13 FLAKES
esclusivo ORGANAZOTO

DURATA E PROGRESSIVITÀ DELLA MINERALIZZAZIONE DELL'AZOTO ORGANICO

MASSIMA EFFICIENZA AGRONOMICA ED ASSENZA DI PERDITE PER DILAVAMENTO

DISTRIBUZIONE OMOGENEA CON INDICE DI COPERTURA SUPERIORE AI CONCIMI GRANULARI

NOVITÀ
2026

Il futuro
è oggi

Chiedilo al tuo distributore



organazoto

ORGANAZOTO FERTILIZZANTI SpA
info@organazoto.it
0571 497778

IL VOSTRO MIGLIOR RACCOLTO DI SEMPRE

Nuova CR. Portate la raccolta in un'altra dimensione



Le nuove CR10 e CR11 raggiungono livelli mai visti di capacità, produttività e redditività.

INEGUAGLIABILE +30% DI CAPACITÀ

Grazie a nuova architettura e driveline, e al comparto di trebbiatura più largo, più grande e più lungo

TAGLIO DI COSTI E TEMPI DI RACCOLTA

Costi di raccolta -15%; consumi di combustibile -10%; velocità di scarico 210 l/s

NUOVO PARAMETRO DI QUALITÀ DELLA GRANELLA CON PERDITE MINIME

Grazie al nuovo cassone crivellante doppio Twin Clean completamente automatizzato

AUTOMAZIONE AI VERTICI DELLA CATEGORIA

Automazione combinata dei processi della mietitrebbia IntelliSense™ e controllo automatizzato del profilo di spargimento IntelliSpread™

OPERATIVITÀ A CONTROLLO DIGITALE

Sistema automatico di eliminazione degli ingolfamenti controllato dal software

NUOVO DESIGN ICONICO

Nuovi splendidi pannelli laterali, griglia posteriore aggressiva e stile incredibilmente rivoluzionario

00800 64 111 111 | newholland.com



NEW HOLLAND

BRUXELLES Dal primo anno di applicazione, riso a dazio zero per un quantitativo di 10mila tonnellate. Arriverà a 60mila

Accordo Mercosur, risicoltori non tutelati

Bobba: «Non entrino nell'Ue prodotti ottenuti senza il rispetto degli stessi standard di sicurezza alimentare garantiti da noi»

Il 9 gennaio il Consiglio dell'Ue ha autorizzato la Commissione europea a firmare l'accordo di libero scambio con i Paesi dell'area economica del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay).

Firmato da Ursula von der Leyen lo scorso 17 gennaio in Paraguay, è stato ora rinviato dal Parlamento europeo che l'ha inviato alla Corte di Giustizia europea.

Ricordiamo che per il riso l'accordo prevede nell'ambito del primo anno di applicazione un contingente di importazione nell'Ue di prodotto del Mercosur a dazio zero per un quantitativo di 10.000 tonnellate, con incrementi di pari volume a quello iniziale fino ad arrivare a un contingente massimo di 60.000 tonnellate.

Il contingente andrà ad aumentare la pressione sul nostro

prodotto che già oggi è in sofferenza in virtù sia di accordi commerciali simili a quello del Mercosur sia di concessioni unilaterali che l'Ue ha garantito ai Paesi. Meno Avanzati (PMA). A questo proposito, si tenga presente che più del 60% del riso importato gode di un'agevolazione tariffaria, quasi sempre totale, il che significa in esenzione del dazio.

Il potenziale produttivo del Mercosur è 6 volte quello dell'Unione europea (15 milioni di tonnellate di riso contro 2,5 milioni) e il Paese che entra maggiormente in competizione con il nostro è l'Uruguay che produce circa 1,5 milioni di tonnellate, esattamente quanto ne produce normalmente l'Italia. Questo perché l'Uruguay esporta il 95% del riso che produce, così come il Paraguay, mentre il Brasile, che rappresenta il 75% della pro-



duzione di riso del Mercosur, consuma il 95% della propria produzione. L'Argentina, invece, si trova in una posizione intermedia, esportando il 40% della propria produzione.

L'accordo tra Ue e Mercosur non è solo una questione commerciale. È fondamentale che l'Unione europea, una volta per tutte, garantisca il principio di reciprocità. I produttori del Mer-

cosur devono rispettare gli alti standard produttivi europei, in modo che si crei un'equa concorrenza con il riso coltivato nell'Ue che risulta già penalizzato da costi produttivi che sono tra i più elevati al mondo.

A tal proposito, la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, ha espresso una ferma posizione: «Questa intesa non tutela i nostri risicoltori perché la Commissione Europea sembra ignorare il forte malcontento del settore minacciato dall'assenza di reciprocità e da importazioni agevolate da Paesi che non han-

no gli stessi standard ambientali, produttivi ed economici dell'Europa. È indispensabile che non entrino nell'Unione prodotti ottenuti senza il rispetto degli stessi standard di sicurezza alimentare garantiti dalle nostre aziende. L'Ente Nazionale Risi si adopererà in ogni sede affinché vengano introdotte garanzie reali sulla protezione delle nostre produzioni con efficaci clausole di salvaguardia ed efficienti sistemi di controllo da parte delle autorità preposte sui prodotti importati nell'Ue».

La sfida, dunque, riguarda anche l'equità delle regole. Senza questo allineamento, il riso coltivato in Italia - già penalizzato da costi di produzione tra i più elevati al mondo a causa dei vincoli normativi e della qualità del lavoro - si troverebbe a competere in una posizione di insostenibile svantaggio.

IMPORT Nonostante le condanne di alcuni ispettori locali che hanno fornito i certificati fitosanitari senza puntuali verifiche sul prodotto

Le allerte sul riso pakistano restano sempre alte

Enrico Losi

Esattamente un anno fa avevamo pubblicato la notizia dell'indagine condotta dalle autorità pakistane che aveva portato all'arresto di nove ispettori del Dipartimento per la Protezione delle Pianta (DPP) di Karachi con l'accusa di aver rilasciato certificati fitosanitari senza un'adeguata verifica dei rischi per la sicurezza alimentare e di aver concesso licenze selettive per i servizi di fumigazione a scopo di guadagno personale.

L'indagine era partita qualche mese prima perché alcune navi pakistane che trasportavano riso verso l'Unione europea erano state fermate a causa di rischi per la sicurezza alimentare, tra cui residui di pesticidi, aflatossine, oli minerali (MOAH, MOSH), organismi geneticamente modificati e altri contaminanti tossici.

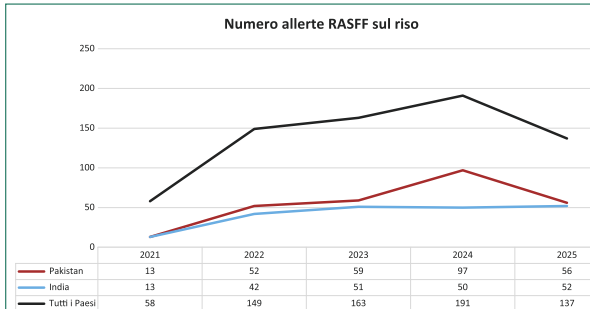
Ora, la Commissione permanente del Senato del Pakistan per la sicurezza alimentare nazionale e la ricerca è arrivata alla conclu-

sione che i vertici del Dipartimento hanno punito alcuni ispettori per coprire il proprio coinvolgimento.

Indipendentemente dall'accertamento dei veri responsabili, la vicenda ha determinato un cambio di rotta sulla salubrità del riso esportato verso l'Unione europea.

Come si evince dal grafico - elaborato sulla base delle allerte rilevate dal portale del Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi, noto con l'acronimo inglese RASFF - le segnalazioni del 2025 relative alle importazioni di riso dal Pakistan si sono ridotte significativamente dal 2024 al 2025, passando da 97 a 56. È anche vero che il calo di circa il 20% delle importazioni Ue di riso proveniente dal Pakistan ha contribuito a ridurre il numero delle allerte.

In ogni caso il Pakistan conferma di essere il Paese con il maggior numero di allerte sul riso e, se consideriamo anche le 52 allerte registrate per il riso im-



portato dall'India, risulta che le importazioni da questi due Paesi rappresentano il 79% del totale delle allerte a fronte del 77% del 2024 e del 67% del 2023.

Ogni sei mesi la Commissione pubblica un regolamento per variare le percentuali di controllo sul prodotto importato nell'Unione e lo fa sulla base delle allerte pubblicate dal RASFF, ma sorprendentemente nel regolamento pubblicato a metà dicembre 2024 la Commissione aveva lasciato invariate le percentuali di controllo sul riso importato dal Pakistan, nonostante le allerte del 2024 fossero aumentate del 64% rispetto a quelle del 2023. Ora che le allerte sono tornate al livello del 2023, è facile pronosticare che anche questa volta non verrà modificata la percentuale di controllo sul riso importato dal Pakistan.



Perilka®
CALCIOCIANAMIDE

Da 118 anni il riferimento nella coltivazione del riso

Migliora la naturale fertilità del terreno

Massima resa ed ottima qualità

Distribuzione tempestiva senza perdit

CONSULENZA PER L'ITALIA
Dr. Sandro Tosi
Via Vespucci 421 56100 Pisa
T +39 347 7366995
e-mail: saviero.dosi@alchem.com

FABBRICANTE
Alchem Frostberg GmbH
Dr. Albert-Frank-Strasse 32
83368 Rottberg, Germany
alchem.com/it

alchem group

LA RASSEGNA In programma da venerdì 20 a domenica 22 febbraio presso il Centro Fiere di Caresanablot

Sarà una Fiera in Campo che guarda al futuro

Perinotti (Anga): «Stiamo preparando un'edizione che sarà caratterizzata dall'innovazione»

Sarà una Fiera in Campo nel segno dell'innovazione. La prossima edizione, organizzata come sempre dai giovani di Anga Confagricoltura Vercelli e Biella presso il Centro Fiere di Caresanablot, si aprirà il prossimo 20 febbraio, per restare aperta fino al 22, e sarà, quindi, un'edizione rivolta al futuro.

«Stiamo ancora definendo i dettagli della manifestazione», spiega Luigi Perinotti, presidente di Anga Vercelli e Biella - ma è certo che sarà un'edizione che guarda avanti. Anche il convegno di apertura avrà al centro le tematiche inerenti le novità in campo, in particolare sotto l'aspetto tecnologico».

E se negli stand vedremo, quindi, sicuramente più droni che in passato, non cambia il format della fiera «che



si è rivelato vincente», assicura Perinotti.

L'evento rappresenta ormai di diritto una delle manifestazioni agricole più importanti a livello nazionale. Infatti, la Fiera in Campo è da

sempre il punto di incontro per agricoltori, tecnici, aziende e istituzioni che condividono un obiettivo comune: innovare e valorizzare il settore primario, con particolare attenzione alla riscol-

tura, fiore all'occhiello del territorio vercellese.

«La Fiera in Campo è molto più di un evento espositivo: è un simbolo del legame tra i giovani agricoltori e la tradizione, ma anche un

laboratorio di idee per il futuro del nostro settore», sottolinea il presidente di ANGA Vercelli e Biella - Dopo il successo delle ultime edizioni, vogliamo che il 2026 segni un nuovo passo avanti verso un'agricoltura più innovativa, sostenibile e consapevole».

Nel corso delle tre giornate, la fiera ospiterà le tradizionali prove in campo, con macchinari agricoli all'opera su terreni appositamente predisposti, permettendo ai visitatori di osservare dal vivo le più moderne tecnologie per la lavorazione del suolo e la semina del riso. Accanto alle dimostrazioni pratiche, non mancheranno le esposizioni delle aziende di settore, con stand dedicati a macchine, attrezzature, sementi, prodotti fitosanitari, servizi di

gitali e innovazioni legate all'agricoltura 5.0.

«L'obiettivo è creare un momento di confronto aperto e concreto, in cui agricoltori e imprese possano incontrarsi e scambiarsi esperienze», aggiunge Perinotti. La Fiera in Campo è da sempre un'occasione per discutere di temi chiave come la gestione dell'acqua, la sostenibilità, la competitività del comparto risicolo e il ruolo dei giovani nella filiera agroalimentare».

Come da tradizione, la manifestazione sarà arricchita da momenti conviviali e iniziative collaterali pensate per valorizzare la socialità e la passione agricola che animano da sempre il mondo Anga.

Le informazioni sull'evento si trovano sul sito ufficiale www.fieraincampo.it.

Gli incontri al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

3 FEBBRAIO Si parla della presenza di cadmio, arsenico e nichel nei chicchi di riso

La gestione dei contaminanti

La presenza di cadmio, arsenico e nichel nei chicchi di riso è un problema che coinvolge tutti i coltivatori. E' quanto mai importante, allora, il convegno che l'Ente Nazionale Risi ha organizzato per il prossimo 3 febbraio presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna e che avrà per titolo "Contaminanti nel riso: la filiera unita nella gestione". L'appuntamento all'evento, che partecipa al programma di formazione professionale continua dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali per 0,354 CFP, è a partire dalle ore 14 e sarà moderato dal direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi.

Numerosi gli interventi previsti in questo focus su cadmio, arsenico e nichel. Si partirà con Daniele Tenni, ricercatore del Settore di Patologia e Difesa della Cultura presso il Centro Ricerche sul Riso, che presenterà "La situazione del riso italiano". Proseguirà Ugo Della Marta, direttore generale DGSAN Ministero della Salute, che parlerà del "Processo decisionale per la definizione dei li-

miti".

Il terzo intervento, di Francesco Cubadda dell'Istituto Superiore di Sanità, riguarderà il "Trasferimento suolo-pianta di contaminanti e valutazione del rischio in sicurezza alimentare". Seguiranno le relazioni di Maria Martin dell'Università degli Studi di Torino sul "Fattori agroambientali influenti nell'accumulo dei contaminanti in granello" e di Marco Romani, responsabile del settore di Agronomia e Difesa della Cultura del Centro Ricerche sul Riso, sulle "Agrotecniche per mitigare il trasferimento dei contaminanti in granello".

I due ultimi interventi in programma saranno quelli di Gian Maria Beone dell'Università Sacro Cuore di Piacenza, su "Aspetti analitici e incertezza di misura", e di Cinzia Simonelli, responsabile del Laboratorio Chimico Merceologico del Centro Ricerche sul Riso, che presenterà "L'attività analitica del Laboratorio di ENR sui contaminanti inorganici". Trarrà le conclusioni del convegno il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba.

11 FEBBRAIO In programma anche la premiazione dei moltiplicatori

Certificazione delle sementi

Si rinnova l'appuntamento con "La certificazione delle sementi di riso". Il convegno, organizzato in collaborazione tra l'Ente Nazionale Risi e il CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, è in programma mercoledì 11 febbraio presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna a partire dalle 10.

Diversi gli interventi in programma. Si parte con la relazione di Filip Haxhari, responsabile del Dipartimento di Miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso, che riguarderà "Il cambiamento climatico e la ricerca varietale in Italia". Seguiranno gli interventi di Patrizia Titone e Luigi Tamburini, del CREA Difesa e Cer-

tificazione, che presenteranno tutti i dati sulla "Certificazione sementi di riso". Le due successive esposizioni tratteranno problematiche legate alla coltivazione del riso: Simone Bosco e Davide Spadaro, del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, affronteranno il tema "Evoluzione della popolazione italiana di *Piricularia oryzae*, agente del brusone del riso", mentre Stefano Sacchi, del Servizio Fitosanitario Regionale della Lombardia parlerà dei "Nematodi del riso".

Com'è tradizione, il convegno si chiuderà con la cerimonia di premiazione del Concorso Nazionale Moltiplicatori Sementi di Riso giunto ormai alla 115ª edizione.

BASF Italia S.p.A., in qualità di titolare della privativa comunitaria relativa alle varietà di riso "SUNROSE PV", "ELY PV", "ARALDO PV" comunica che, a seguito della mancata applicazione dell'erbicida Verresta® su tali varietà da parte di un'azienda agricola, è stato raggiunto un accordo secondo cui l'azienda agricola ha devoluto la somma di euro 12.000,00 ad enti benefici.

Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB)
Tel. 0362 5121 - info.agroitalia@basf.com
www.agro.basf.it

© BASF AgrolItalia

BASF
We create chemistry

L'INCONTRO "Un pomeriggio a tutto Riso", organizzato da Donne & Riso, è andato in scena domenica 11 gennaio

Donne protagoniste sul palco di Vercelli

L'iconica risottiera d'argento consegnata alla ricercatrice dell'Università di Milano, promotrice delle TEA

Paola Pico

La XVII edizione di "Un pomeriggio a tutto Riso", svoltasi a Vercelli lo scorso 11 gennaio, non ha lasciato dubbi. È stata un'edizione dialettica ma al tempo stesso ricca di suggestioni e contenuti e che ha lasciato grande spazio al tema scelto dall'associazione Donne & Riso, "La donna in agricoltura, riso e sorriso". Un tema non solo condiviso e apprezzato, ma anche in linea con le recenti indicazioni FAO che celebrano il 2026 anno della "donna in agricoltura". Un tema inoltre che, nel caso di Vercelli, terra di riso e risaia, non si poteva non modulare partendo dal passato, dal racconto delle tante donne che in varie vesti, hanno accompagnato l'evoluzione della risaia.

Affidato alla voce di Roberto Sbaratto (per la regia di Cinzia Ordine, la fisionomia di Paolo Guercio e la consulenza di Pino Innocenti), il racconto teatrale "Quando cantavano le risaie" si è tradotto così in un amarcord sfogliato dallo scorrere dei fotogrammi del film Riso Amaro e delle tele del dipinto "Gazzone tratta da La Rapsodia della Risaiola. Risultato? Il pubblico che grèmiva la piazza è andato con la memoria a paesaggi, storie e memorie legate alla risaia al suo mondo. "Una storia leggera e al tempo stesso colta (con richiami al romanzo "La chimera" di Sebastiano Vassalli e a uomini come l'avvocato Modesto Cugnotto e l'agrolore Eusebio Savio), che



Un paio di immagini della XVII edizione di "Un pomeriggio a tutto Riso", organizzato dall'associazione Donne & Riso e svoltosi a Vercelli. A sinistra, il saluto della presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba; a destra, l'intervista del direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, a Michela Marengo, presidente di Confagricoltura Donna Piemonte, e a Gabriella D'Amico, referente Associazione Nazionale Donne dell'Olio per Piemonte e Valle d'Aosta



hanno accompagnato le prime battaglie vinte nel Vercellese: la conquista delle otto ore in risaia e la fondazione della locale associazione degli agricoltori. A dar voce al presente, invece, accolte sul palco da una disinvoltata Federica Busso, presidente di Donne & Riso al suo primo debutto di "Un pomeriggio a tutto riso", e dal direttore di Ente Nazionale Risi Roberto Magnaghi, le autorità (il sindaco di Vercelli, Roberto Scheda, che ha definito il titolo del pomeriggio "una vera e propria dichiarazione di intenti", il presidente della Provincia, Davide Gilardino, che ha spiegato come il riso non sia solo prodotto di eccellenza, ma anche storia, identità e visione condivisa, il consigliere regionale Davide Zapalà che ha portato i saluti della Regione Piemonte, la presidente dell'Ente Natio-

nale Risi, Natalia Bobba, che ha ricordato come l'assenza di competizione e una buona collaborazione tra uomo e donna in tutti i campi e in modo particolare in campagna dia grandi e significativi risultati). Signore! Il presente ma con uno sguardo al futuro, invece, ha acceso i riflettori sulla premiata del Pomeriggio, la ricercatrice dell'Università degli Studi di Milano Vittoria Francesca Brambilla. Salta sul palco per ricevere il premio, l'ormai iconica risottiera d'argento, Brambilla ha duettato con Roberto Magnaghi, da anni egregio conduttore del format, sulle sfide e le opportunità legate alle sue indagini. Malgrado difficoltà di ogni tipo, dalle burocratiche alle ideologiche, il lavoro e gli studi tesi a testare e creare piante di cereale resistenti agli attacchi pato-

geni come il "brusone", continuano e superano sempre più difficoltà e scetticismi, non solo in Italia, anche in Europa. Le sperimentazioni, sia in laboratorio che in campo (queste ultime risalenti alla scorsa estate), hanno generato la costanza di Brambilla: il nuovo riso è nato, infatti, dalle TEA (tecniche di evoluzione assistita) che sono il risultato di un incrocio naturale che nulla ha a che spartire con gli OGM (organismi geneticamente modificati). La ricerca, quindi, fa sperare in un imminente buon futuro e molte sfide sono proprio nelle mani di studiosi e ricercatori. Ma anche di donne imprenditrici come Michela Marengo, presidente di Confagricoltura Donna Piemonte, e Gabriella D'Amico, referente Associazione Nazionale Donne dell'Olio per il Piemonte e

Valle d'Aosta. Intervistate sempre da Roberto Magnaghi, Marengo e D'Amico hanno svelato opportunità, difficoltà, sfide e traguardi di due comparti, quello del vino e dell'olio che, come quello del riso, rappresentano l'eccellenza dell'agroalimentare italiano. Tre comparti d'eccellenza a confronto con problematiche analoghe: concorrenza sleale e ricerca della qualità per contrastarla. Ma come battere la concorrenza sleale? Unanime le risposte delle due intervistate: lavorare seriamente coinvolgendo le nuove generazioni e fare prodotti di qualità che, pur più costosi, ripagano nel lungo termine. E soprattutto saper leggere bene i bandi, sfruttare bene le normative italiane ed europee, valorizzare il territorio che è parte integrante di ogni azienda e che, ai pari

dell'azienda, necessita di attenzione e cura. Solo difendendo un territorio, infatti, si interceda anche un turismo di qualità. E poi ancora (questo soprattutto nel caso dell'olio) saper sfruttare la biodiversità che in Italia è patrimonio ineguagliabile e inestimabile senza farsi abbattere dalle inevitabili difficoltà di processi di produzione spesso difficili, lunghi e insidiosi. «Raccogliere un'oliva sana ha spiegato D'Amico - richiede tutta una serie di passaggi sconosciuti a chi, nell'acquistare un olio, si ferma troppo spesso di fronte a un'etichetta accattivante o a un costo minore». Ma la narrazione di una DOP o di una DCOG di un vino, così come di una DOP o di una IGP di un olio, non è cosa facile né immediata. Tuttavia è proprio attraverso la narrazione che si può migliorare la qualità, si può competere con i mercati internazionali (in barba ai dazi), si possono affrontare le sfide giornaliere nei campi, nelle cantine, nel frantoio. Sia in ambito vitivinicolo che oleario, così come in ambito risicolo, la qualità negli ultimi anni è aumentata molto. E la ricerca, quella eccellente (Brambilla docet) aiuta a fare qualità. E dove c'è la qualità cresce il profitto, così come dove ci sono qualità e cura di paesaggi e territori c'è sostenibilità. Cosa fare, o meglio, cosa continuare a fare allora? Invitare l'Europa a dar sostegno alla ricerca e ai piccoli produttori che per essere concorrenziali fanno grandi sacrifici in modo che ogni azienda, dalla più piccola alla più grande, sia sostenibile anche economicamente e poi allearsi, fare tavoli di lavoro, confrontarsi a ogni livello senza spavensarsi per le novità (dal esempio per l'e-commerce sempre più incalzante). Per tutto e a tutto c'è una risposta se pensata con intelligenza, passione e onestà di intenti.

Menzione d'onore alla professoressa Vittoria Francesca Brambilla

In questa occasione speciale, siamo onorati di riconoscere alla professoressa Vittoria Francesca Brambilla il prezioso contributo nel campo delle TEA del riso, un settore che ha visto un avanzamento significativo grazie alla sua dedizione, competenza e passione per la ricerca. Vittoria Francesca Brambilla si laurea, con laurea quinquennale del vecchio ordinamento, a novembre 2003 in Scienze Biologiche presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi di laurea dal titolo: "Identità molecolare dell'ovulo di Arabidopsis". Conseguentemente consegue un dottorato di ricerca in Biologia vegetale presso il Dipartimento Biologia dell'Università degli Studi di Milano: titolo della tesi di Dottorato "Fattori trascrizionali che controllano lo sviluppo dell'ovulo e del carpello in Arabidopsis thaliana". Dopo aver trascorso alcuni anni come ricercatrice al Max Planck Institute for Plant Breeding Research di Colonia, in Germania, dove vince la borsa di studio della Fondazione Alexander Von Humboldt, nel 2011 rientra in Italia per dedicarsi, sempre come ricercatrice, presso il Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Milano, allo studio della biologia dello sviluppo e della genetica del riso. Dal 2023 è professoressa associata in Botanica Generale del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, Produzione, Territorio



e Agroenergia dell'Università degli Studi di Milano, dove guida un gruppo di giovani ricercatori nello studio dei meccanismi molecolari che controllano la fioritura del riso e nello studio dell'architettura della pianta e resistenza genetica al brusone. I suoi studi riguardano anche il miglioramento genetico del riso coltivato per diversi caratteri di

interesse agronomico tramite marcatori molecolari e Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA). Nel 2024 ha piantato il primo campo sperimentale di riso TEA in Italia e in Europa poi andato vandalizzato. Nel 2025, grazie al supporto della Fondazione Bussolera Branca e alla collaborazione con Ente Nazionale Risi ha portato a raccolta tre campi di riso TEA. Vittoria, ha contribuito con la propria conoscenza a pubblicazioni scientifiche internazionali nel campo della fisiologia vegetale e biologia molecolare delle piante.

Oggi, con il ritiro di questo premio, celebriamo non solo un'importante carriera, ma anche l'impegno costante della professoressa Brambilla nel promuovere il progresso scientifico, il quale ha reso possibile un'applicazione più completa e precisa delle TEA del riso. Siamo profondamente grati per il suo lavoro e la sua passione, che continuano a ispirare tutti coloro che, come lei, cercano di unire scienza e pratica per migliorare il nostro mondo.

FIERA IN CAMPO®

47^a
edizione

20-21-22 febbraio 2026

giovani di
confagricoltura
anga qualità di nuova generazione

Sezione Provinciale di Vercelli-Biella

Nicolello
FENDT VALTRA JCB GLENNKEN

TOPCON
ZURICH
Bank

 Agricola
Perazzo & Bresciani

Vercelli Fiere

FIERA DEL PIEMONTE ORIENTALE

Caresanablot -Vercelli

 seguici su
ANGA VERCELLI
Apertura esposizione al pubblico:
Venerdì ore 13/18
Sabato e Domenica ore 8.30/18

Ingressi € 8,00, gratuito ai minori di 12 anni

Servizio bar e ristorante

Venerdì 20

ore 10 Convegno di inaugurazione

 ore 13/18 Apertura Fiera
e Prove in campo

Sabato 21

 ore 8.30/18 Apertura Fiera
e Prove in campo

Domenica 22

 ore 8.30/18 Apertura Fiera
e Prove in campo
**Mostra di modellismo
agricolo**

 Comune
di Caresanablot


Città di Vercelli


 Provincia
di Vercelli

 Confagricoltura
Sezione Provinciale di Vercelli e Biella

La Concimazione del Riso

Leader nell'efficienza

ENTEC® UTEC®

Flexammon®



eurochemagro.it
info.italy@eurochem.group



EUROCHEM



80°
CARNAROLI

**58^a Relazione Annuale
Anno 2025
(Sintetica)**

IL RISICOLTORE



Il riso di qualità



**DA 118 ANNI IL RIFERIMENTO
NELLA COLTIVAZIONE DEL RISO**

**Erogazione dell'azoto ideale e costante
Calcio per le piante e per il terreno
Migliora la naturale fertilità del terreno
Produzioni regolarmente ad alto livello**

FABBRICANTE
Alzchem Treiberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
83308 Trostberg, Germany
alzchem.com/it

CONSULENZA PER ITALIA
Dr. Saverio Donza
Via Vespucci 42 | 56100 Pisa
T +39 347 7366995
e-mail: saverio.donza@alzchem.com

alzchem
group



Riduci l'assorbimento di cadmio bilanciando il pH del terreno

Il tuo raccolto ti ringrazierà



Omya Calciprill®

**Correttivo granulare per correggere il pH del
terreno applicabile anche in copertura**

**Garantire un pH ottimale del
terreno riduce l'assorbimento
di cadmio della coltura.**

- I granuli si dissolvono e si disperdono rapidamente
- Corregge rapidamente il pH del terreno a livello ottimale
- Migliora la struttura e la fertilità del terreno
- Fornisce calcio
- Si distribuisce facilmente con le attrezzature standard
- Si può distribuire anche in copertura

Per ulteriori informazioni e consigli, scansiona il nostro codice QR.



THINKING OF TOMORROW



Omya Distribuzione Srl, Via Cestov, 48, 20151 Milano, Telefono: 02380831, e-mail: info.italy@omya.com

Provincia di Novara

Agrinova s.r.l.	Taglietti Lorenzo e Forte Diego	Invernizzi Giovanni
Az. Agr. Bertolino s.s.		Istituto Tecnico Agrario C. Bonfantini
Az. Agr. Ceffa Mauro		Magnani Daniele
Az. Agr. Rossi società agricola semplice		Pavan Alessandro
Battisti Paola società agricola s.r.l.		Pieropan Lario e Silvio s.s.
Depaoli società semplice agricola		Rizzetti Fabrizio
Dott. Agr. Carmelo Maffei Guido società agricola semplice		Società Agricola Clogna s.s.
Fenini Angelo e Tarcisio società agr. s.r.l.		Società Agricola Uglietti di Claudio Ferro s.s.
Fraccasina società semplice agricola		Verzoli Giuseppe

Provincia di Ferrara

Agrelli Giuseppe	Leonardi Monica
Fabrizi Paolo	Michelon Alberto

Provincia di Rovigo

Cazzadore Giuliana

Provincia di Verona

Bragantini Giulio e Ottavio S.S.

Provincia di Oristano

Fanni Luca	Naitana Luca
CV Società agricola semplice SSA	Rico Passau Società semplice agricola
Mai Gian Piero	Sa Perda Società semplice agricola

Tecnici SAT che hanno realizzato le prove

Bogliolo Alessandra - Sezione di Novara	Bertone Gianluca - Sezione di Vercelli
Rolla Umberto - Sezione di Novara	Ricciardi Andrea - Sezione di Vercelli
Magnani Edoardo - Sezione di Pavia	Vitali Andrea - Sezione di Vercelli
Marcatto Bruna - Sezione di Pavia	Leonardi Stefano - Sezione Codigoro
Sgariboldi Simone - Sezione Pavia	Zerminati Lucio - Ufficio Isola della Scala
Signorelli Marco - Sezione di Pavia	Pistru Giuseppe - Ufficio di Oristano
Sinetti Alice - Sezione di Pavia	

Per la gestione delle campamine meteo

Di Rovasenda Bandirata Maria	Società Agricola Cavazzini e Cotti SS
Quaglia Alessandro	

Per la realizzazione della Rete Prove Varietali Riso

CREA di Vercelli	Dipartimento di Miglioramento Genetico del Centro Ricerche sul Riso di Ente Naz. Risi
------------------	---

MEDIO-TARDIVE

STRADIVARI	Medio	2024	2	S.I.S.
OTTO	Medio	2024	2	SAPISE
VIALONE NANO	Medio	1967	Test.	CREA-CI
PIERO	LA per patibolling	2024	2	IFRES SRL
FORTE	LA per patibolling	2024	2	IFRES SRL
RONALDO	LA per patibolling	2010	Test.	LUGANO LEONARDO SRL
ISABELA	LA mercato interno	2020	1	MILANO SEMENTI
BRAWMANTE	LA mercato interno	2025	1	SAPISE
VOLANO	LA mercato interno	1972	Test.	S.I.S.

Il seme delle varietà è stato fornito dalle ditte sementiere e responsabili della loro commercializzazione sul territorio nazionale. Per tutte le varietà è stato condotto da ENR il test di germinabilità e determinato il peso dei mille semi e, sulla base di tali parametri, sono stati realizzati i confezionamenti di seme/varietà/parcella al fine di garantire il corretto investimento di 450 piante/m². In tutte le località è stato utilizzato uno schema a blocchi randomizzati con quattro repliche, con parcella elementare di dimensioni di 40 m². In tutte le località è stata adottata la tecnica culturale normalmente impiegata dalle aziende agricole che hanno ospitato le prove. Nella Tabella 2 è riportata la scheda agronomica delle quattro località.

Tabella 2

Località	Vercelli	Az. Pieropan, S. Piero Mosezzo (NO)	Casina Motta, S. Pietro Mosezzo (NO)	Castello D'Agogna (PV)
Tipo di terreno	Medio impasto	Francio-limoso	Francio	Sciolti
Cultura precedente	Riso	Riso	Riso	Riso
Data semina*	21/05/25 (P) 07/05/25 (M-T) Inferiata	21/05/25 (P) Sommissione	06/05/25 (M-T) Sommissione	08/05/25 (P) 05/05/25 (M-T) Inferiata
Concimazione				
N. P. K	24-0-29 (2,6 q/ha) 24-0-29 (2,9 q/ha) Urea (0,4 q/ha)	Compost (105 q/ha) Urea (1,05 q/ha) + KCl (0,90 q/ha) Urea (1,05 q/ha)	Nexaron 24-0-29 (3 q/ha) Nexaron 24-0-29 (2 q/ha) Enies-46 (0,75 q/ha)	Urea (1,5 q/ha) Urea (1,1 q/ha)

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento a tutte le aziende che hanno ospitato le prove senza il loro prezioso supporto, non sarebbe stato possibile realizzare le sperimentazioni nelle diverse aree. Si desidera inoltre esprimere riconoscenza a tutti i tecnici SAT, al Laboratorio di Chimica, Mercatologia e Biologia Molecolare per aver effettuato le analisi del contaminante cadmio in qualità di laboratoro accreditato, al CREA di Vercelli e al dipartimento di Miglioramento Genetico del Centro Ricerche sul Riso per la realizzazione della Rete Prove Varietali Riso e ai ricercatori del dipartimento di Agronomia e Difesa della Cultura del Centro Ricerche sul Riso per la loro collaborazione e il prezioso contributo fornito nella stesura di questa relazione.

Provincia di Alessandria

Az. Agr. Caviglia Giovanni Società Semplice Agricola

Girno Giovanni e Luvio S.S.A.

Provincia di Vercelli

Argentero Felice

D. Roeseraceta Bianciare Maria

Az. Agr. Coletta di Disdignore Cerniera

Ravetto Silvano

Az. Agr. Giacomo Ferraris SS

Sacco Maria Giuseppina

Casalino Fabio

Spalasso Rita e Figlie SS

Dacardi Celestino

Vecchio Andrea

Provincia di Milano

Az. Agr. Novaresi Stefano

Società Agricola Mogna di Bonizzi Giampaolo, Paolo, Andrea e Marco Società Semplice

Sisti Giuseppe

Società agricola Penati Mario e Matteo S.S.

Società Agricola di Noè Gabriele e Simone SS

Società Agricola Zaccchetti Giampaolo - Cepaldi Maurizio SS

Società Agricola Zaccchetti Giampaolo - Cepaldi Maurizio SS

Rosate

Provincia di Pavia

Adolfo Nicola

Mascherpa Enrico

Azienda Agricola Carenini Filio Lorenzo e Giorgio Società Agricola SS

Samore Luciano e C. Società Agricola

Azienda Agricola Scappini Pietro Angelo e Gianbattista Società Agricola

Sgarbiodi Giuseppina

Baroli Adriano

Siretti Andrea

Bovero Fabio

Soc. Agr. Astrea di Montini Palmira E.C. S.S.

Cornelio Giovanni

Società Agricola Marchesani Carlo e Riccardo

Ferrari Tiziana Luigi e Matteo Società Agricola SS

Società Agricola Terenzi Lornellina SS

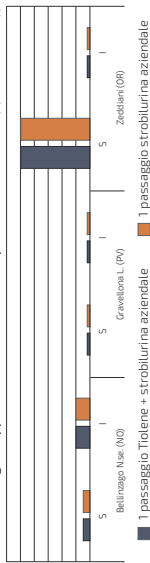
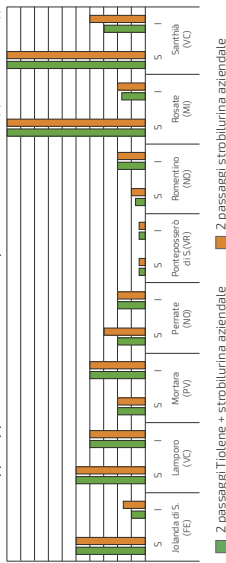
Zanacchi Alberto

Trattamenti fitosanitari

Produttori + Chimici (3.5 L/ha)	Oxydemeton (2.0 L/ha)	Oxydemeton (2.3 L/ha)	
Protokidim (0.5 L/ha) + Cloridop-butil (1.5 L/ha) + Lambda-cialdrina (0.8 L/ha) + Metil oleato - metil pantio (0.25%)	Benzoicidol (0.75 L/ha) in pre-semina	Benzoicidol (0.75 L/ha) in post-emergenza precoce	
Protokidim (0.4 L/ha) + Metil oleato - metil pantio (0.25%) + Flupraxyfen-benzil (1.2 L/ha) + Halosuluron metil (50 g/ha) + Lambda-cialdrina (0.8 L/ha)	Protokidim (0.4 L/ha) + Metil oleato - metil pantio (0.25%) + Halosuluron metil (50 g/ha) + Lambda-cialdrina (0.8 L/ha)	Protokidim (0.4 L/ha) + Metil oleato - metil pantio (0.25%) + Halosuluron metil (50 g/ha) + Lambda-cialdrina (0.8 L/ha)	Penoxulam (2.0 L/ha) + MCPA da estere (1.0 L/ha) + Flupraxyfen-benzil (1.2 L/ha)
Acosystodim + difenocrazolo (1.0 L/ha)	Acosystodim + difenocrazolo (1.0 L/ha)	Acosystodim + difenocrazolo (1.0 L/ha)	

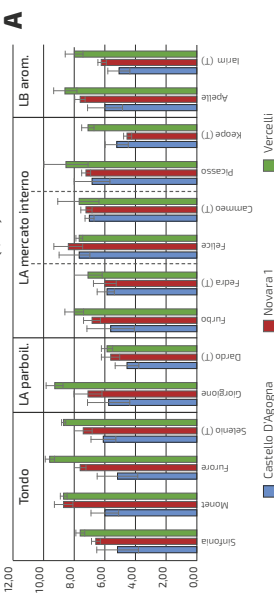
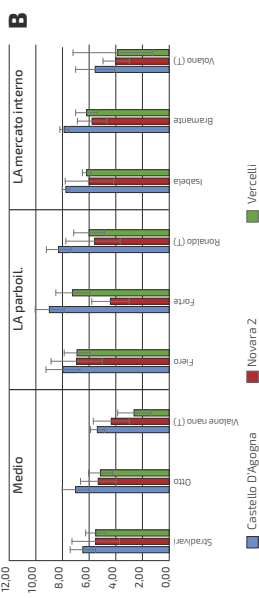
* P. varietà precoci; M-T, varietà medio-tardive

Il meteo dell'annata agraria 2025 è stato in generale favorevole alla coltivazione del riso, fatto salvo per la grandinata che, inaspettatamente, a trebbiature avviate, il 24 settembre ha colpito molti comuni di un'estesa area piemontese e lombarda, del Vercellese al lodigiano, pur non causando danni particolarmente gravi alla spemmatizzazione della Rete. Durante la stagione di crescita sono stati raccolti dati agronomici e morfologici relativi alle prove, in particolare: data di fioritura e maturazione, altezza della pianta, allestimento, facilità di sgranamento, resistenza alle principali fitopatie. Dopo la raccolta, effettuata con 13% di umidità.

Tiolene in singola applicazione - Brusone sulla pannocchia: severità (S) e incidenza (I)

Tiolene in doppia applicazione - Brusone sulla pannocchia: severità (S) e incidenza (I)


Conclusioni

In tutte le località Tiolene ha mostrato un'ottima miscibilità e compatibilità con i fungicidi appartenenti alla famiglia delle strobilurine e dei triazoli, senza provocare alcuna occlusione agli ugelli durante le operazioni di irrorazione. Complessivamente, nonostante siano state scelte varietà suscettibili alla malattia, la presenza di brusone e di brusone sulla pannocchia è stata piuttosto limitata, con la maggior parte degli attacchi avvenuti in fase tardiva quando la maggior parte dei fungicidi aveva esaurito la persistenza e, di conseguenza, la loro efficacia. Questi attacchi tardivi sono stati di lieve entità e non hanno avuto impatti negativi sulla produzione di risone. Tuttavia, nella prova effettuata a Iolanda di Savioia (FE), Pernate (NO) e Santina (VC) (uso di Tiolene in miscela ai fungicidi impiegati a livello aziendale), ha portato a una riduzione della presenza di brusone sulla pannocchia. Al contrario, nelle prove effettuate a Bellinzago Novarese (NO), Gravelona Lomellina (PV), Lamporo (VC), Mortara (PV), Pontepossaro di Sorgh (VR) e Zeddi (OR) non sono state riscontrate differenze tra i trattamenti con e senza Tiolene. Si ribadisce, infine, che l'uso di prodotti a base di zolfo con attività multistato costituisce una strategia fondamentale per prevenire e gestire la selezione di popolazioni di *Pyricularia oryzae* resistenti alle strobilurine, la cui presenza è stata documentata per la prima volta nel 2020 e risulta in continua espansione. L'utilizzo di diversi meccanismi di azione, infatti, aiuta a limitare l'aumento delle popolazioni resistenti, contribuendo così a mantenere l'efficacia dei questi principi attivi afferenti a questa famiglia.

Produzione media (t/ha)

B

Figura 1 - Medie (± deviazione standard) per il carattere "produzione" registrate dalle varietà precoci (A) e medio-tardive (B) nelle località di prova. Novara 1-oz. Piopran; Novara 2- Cna Motta.

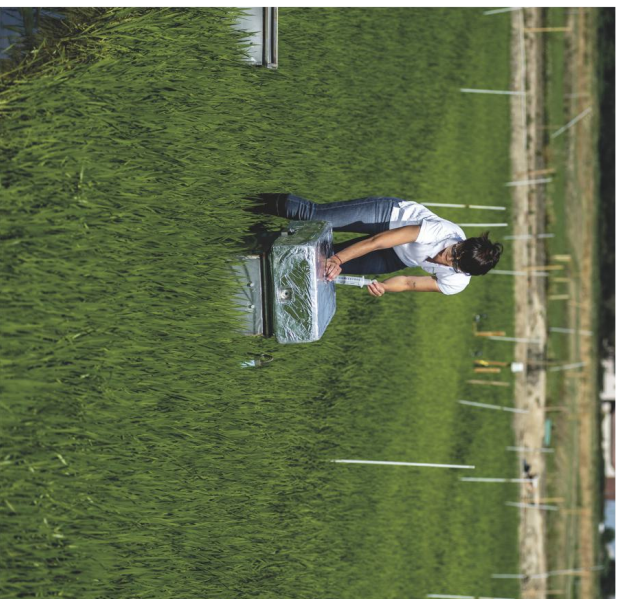
Nel caso delle varietà precoci (Fig. 1A), la produzione più elevata si è avuta a Vercelli (media di campo pari a 7,97 t/ha), seguita dalla prova di Novara (media pari a 6,92 t/ha) e Castello D'Agogna (media pari a 5,82 t/ha). Si segnala come un brusco calo delle temperature verificatosi a partire dal 20 agosto, in seguito ad alcuni eventi temporaleschi, abbia ritardato la maturazione e compromesso la produttività delle varietà precoci coltivate presso il CRR. Nel caso delle varietà medio-tardive (Fig. 1B), la prova di Castello D'Agogna ha mostrato la maggiore produttività media che si è attestata a 7,19 t/ha, seguita da Vercelli (5,51 t/ha) e Novara (5,36 t/ha).

CREA-Ci sede di Vercelli
Ente Nazionale Risi

PROVE AGRONOMICHE

Introduzione

Nel 2025, il Servizio di Assistenza Tecnica (SAT) di Ente Nazionale Risi ha condotto sperimentazioni con il fitoregolatore ATONIK, prodotto dall'azienda Diachem, con l'obiettivo di valutare il potenziale aumento della produttività di risone.



TIOLENE

Tioline è una sospensione concentrata di zolfo (600 g/l) prodotta da Diachem S.p.A. Si distingue per la sua rapida e facile dispersione in acqua durante la preparazione della miscela. Un aspetto distintivo di Tioline è l'aggiunta di un surfattante specifico che migliora la disperibilità, la bagnatura e la compatibilità, riducendo la tensione superficiale e aumentando la superficie coperta. Questo garantisce un'elevata adesività, resistenza al dilavamento e una persistenza adeguata. Tioline è utilizzato in trattamenti

preventivi o alla prima comparsa dei sintomi fogliari, ripetendo le applicazioni ad intervalli variabili in funzione dell'andamento stagionale e della intensità degli attacchi. È autorizzato su diverse colture inclusi il riso, per il controllo del bruscio, con una dose consigliata di 4-8 l/ha. È possibile effettuare al massimo tre trattamenti ogni 8-10 giorni nel periodo compreso tra la formazione del panicolo (BBCH 31) e la maturazione lattea (BBCH 75). In funzione dello sviluppo della malattia.

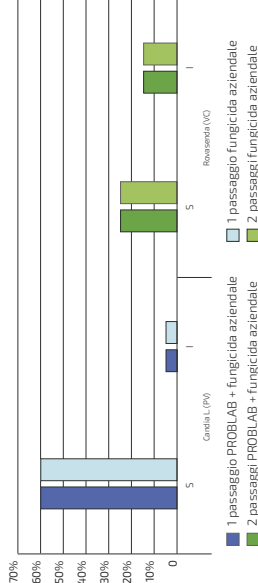
Protocollo utilizzato nelle prove

Il Servizio di Assistenza Tecnica, in collaborazione con Diachem S.p.A., ha impostato una strategia per il controllo del brusco che prevede l'integrazione di Tioline con i fungicidi a base di strobilurine. Sono stati realizzati due diversi protocolli: il primo ha previsto un singolo trattamento fungicida, il secondo due. In entrambi i protocolli, per ogni prova, le tesi con l'aggiunta di zolfo al fungicida azimelfos e a base di strobilurine è stata messa a confronto con la tesi che ha previsto l'utilizzo del solo fungicida azimelfos. Tutti i confronti tra le tesi sono stati eseguiti con le medesime tempistiche di applicazione e condizioni pedo-climali.

PROTOCOLLO TIOLENE - fungicidi azimelfos in miscela con zolfo				
Poi. n°	Trinno	Prodotto	Quantità (l/ha)	Epoca intervento
				Stadio riso
1	A	Tioline + Fungicida azimelfos (strobilurina)	5 + s.q.	BBCH 45-49
		a confronto	s.q.	
		Fungicida azimelfos (strobilurina)	5 + s.q.	BBCH 45-49
		Tioline + Fungicida azimelfos (strobilurina)	5 + s.q.	BBCH 45-49
2*	D	Tioline + Fungicida azimelfos (strobilurina)	5 + s.q.	BBCH 51-55
		a confronto	s.q.	
		Fungicida azimelfos (strobilurina)	s.q.	BBCH 45-49
		Tioline + Fungicida azimelfos (strobilurina)	s.q.	BBCH 51-55

* In Piemonte sono state rispettate le limitazioni d'uso di Azimelfos (Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 32-2932)

PROBLAD in singola e doppia applicazione nelle risaie biologiche Brosone sulla pannocchia: severità (S) e incidenza (I)



Conclusioni

Il fungicida Problad ha mostrato una completa compatibilità e miscibilità con i fungicidi appartenenti alla famiglia delle strobilurine, dei triazoli e a base di zolfo. In tutte le località di prova, nonostante la scelta di varietà suscettibili alla malattia, la presenza di brusone fogliare e sulla pannocchia è risultata piuttosto limitata. La maggior parte degli attacchi sulla pannocchia si sono verificati in fase tardiva, quando la maggior parte dei fungicidi aveva già esaurito la persistenza e di conseguenza, l'efficacia. Questi attacchi tardivi sono stati di lieve entità e non hanno avuto effetti negativi sulla produzione di risone. Tuttavia nelle prove effettuate a Iolanda di Savoia (FE), Terdobbia (NO), Vernate (MI) e Vespallate (NO), l'uso di Problad, insieme ai fungicidi impiegati a livello aziendale, ha portato a una riduzione della presenza di brusone sulla pannocchia e, ad eccezione di Iolanda di Savoia, a una migliore resa alla lavorazione. Inoltre a Vernate (MI) e Vespallate (NO), le piante trattate con Problad hanno mostrato un migliore *stay green*. Nella prova condotta a Bellinzago Novarese (NO), l'uso di Problad ha evidenziato una diminuzione

ne della presenza di elmintosporiosi. Al contrario, nelle prove effettuate a Cabrias (OR), Pontepossaro di Sorgà (VR), Torrevicchia (PV) e Vigevano (PV), non sono state riscontrate differenze tra i trattamenti con e senza Problad. Per quanto riguarda le prove di Canadella Lomellina (PV) e Rovasenda (VC), realizzate in risaie biologiche, non sono state riscontrate differenze nel controllo del brusone tra il trattamento con Problad e quello con zolfo. Per comprendere appieno il potenziale di Problad, è fondamentale condurre ulteriori prove in condizioni di malattia medio-alta. Questo prodotto risulta particolarmente interessante per la risicoltura, grazie al suo meccanismo d'azione multi-sito, che permette di gestire e prevenire la selezione di popolazioni di *Pyricularia oryzae* resistenti alle strobilurine. Questa forma di resistenza è stata segnalata per la prima volta nel 2020 e risulta in continua espansione. Inoltre, Problad è un prodotto di origine naturale che non presenta tempi di carenza né limiti massimi di residuo, rendendolo ideale per le strategie di difesa integrata e biologica.

CORIX FRUIT E HASCON 32

Corix Fruit è un formulato ad azione bio-stimolante che contiene matrici organiche di origine vegetale, ovvero estratti di alghe brune (*Ascophyllum nodosum*) ed estratti di lievito con elevata attività biologica. Corix Fruit è miscibile con gli agrofarmaci di uso più comune, esclusi quelli a reazione alcalina ed oli minerali. Inoltre, il suo impiego è autorizzato in agricoltura biologica in

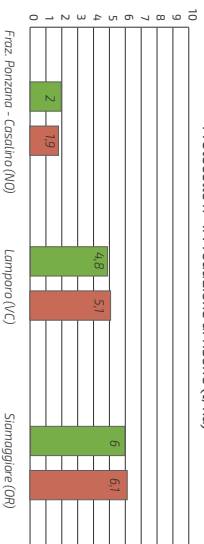
conformità ai Regolamenti UE 2018/848 e 2021/1165. Hascon 32, invece, è un fertilizzante minerale di alta qualità e solubilità, che contiene azoto in forma nitrica, ammoniacale e ureica. Questi elementi garantiscono un effetto immediato e un'azione prolungata, potenziata dalla combinazione di microelementi come Boro, Rame, Manganese, Molibdeno e Zinco.

Protocollo utilizzato nelle prove

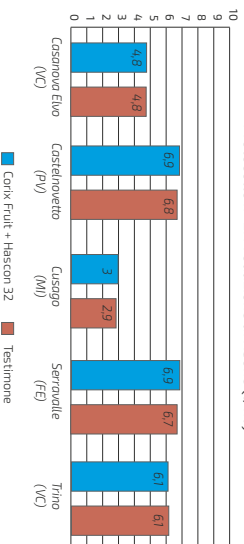
Il Servizio di Assistenza Tecnica, in collaborazione con Greenhas Italia, ha elaborato due protocolli specifici per la valutazione dei prodotti Corix Fruit e Hascon 32, relativi a una possibile incoraggiata azione di difesa. In ogni protocollo è stato realizzato un confronto tra due tesi, ciascuna replicata tre volte. La tesi 1, denominata "tesi di prova", ha previsto l'applicazione di Corix Fruit e del fertilizzante minerale Hascon 32, insieme a un trattamento erbicida e a un singolo trattamento fungicida nel protocollo n° 1. Nel protocollo n° 2, invece, sono state previste tre applicazioni, comprendenti un trattamento erbicida e un doppio trattamento fungicida. La tesi 2, definita "testimone", ha previsto tutti gli interventi fitosanitari e di fertilizzazione realizzati nelle tesi di prova, ma senza l'impiego di Corix Fruit e Hascon 32.

Protocollo 1 e 2 - CORIX FRUIT & HASCON 32				
N° tesi	Timing	Protocollo n° 1		Dosi (l/ha)
		Prodotti	Prodotti	
1 PROVA	A	Erbicidi CORIX FRUIT HASCON 32	Erbicidi CORIX FRUIT HASCON 32	s.q. 1,5 3
	B	1° Fungicida CORIX FRUIT HASCON 32	1° Fungicida CORIX FRUIT HASCON 32	s.q. 1,5 3
	C	-	2° Fungicida CORIX FRUIT HASCON 32	s.q. 1,5 3
2 TESTIMONE	A	Erbicidi	Erbicidi	s.q.
	B	1° Fungicida	1° Fungicida	s.q.
	C	-	2° Fungicida	s.q.

Protocollo n° 1: Produzione di risone (t/ha)



Protocollo n° 2: Produzione di risone (t/ha)



Conclusioni

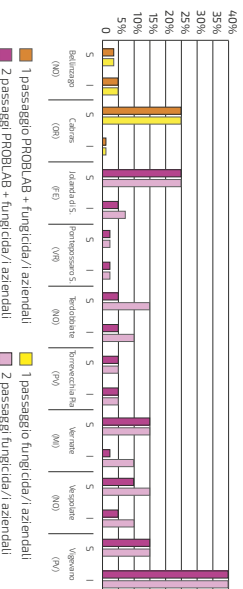
In tutte le sperimentazioni effettuate, Corix Fruit e il fertilizzante minerale Hascon 32 hanno dimostrato una completa miscibilità e compatibilità sia tra di loro che con gli erbicidi e fungicidi comunemente utilizzati in risaia, senza evidenziare alcun segno di fitotossicità. Durante l'intero ciclo culturale, non sono state riscontrate differenze visibili tra il trattamento con Corix Fruit + Hascon 32 e il testimone aziendale, ad eccezione della prova effettuata nella frazione Ponzano sia

PROTOCOLLI PROBAD

Poi. N°	Timing	Prodotto	Quantità (l/ha)	Epoca intervento	
				Salto riso	
1 convenzionale	A	Probad + fungicida/ aziendali	3,2 + s.q.	BBCH 49-51	
		a confronto	s.q.	BBCH 49-51	
2 convenzionale	A	Probad + fungicida/ aziendali	3,2 + s.q.	BBCH 49-51	
		a confronto	s.q.	BBCH 49-51	
3 biologico	A	Probad + fungicida/ aziendali	3,2	BBCH 49-51	
		a confronto	s.q.	BBCH 49-51	
4 biologico	A	Probad + fungicida/ aziendali	3,2	BBCH 49-51	
		a confronto	s.q.	BBCH 49-51	

* In Piemonte sono state rispettate le limitazioni d'uso di Azoxystrobin (Diliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2015, n. 32/2952)

PROBAD in singola e doppia applicazione nelle risaie convenzionali Brusone sulla pannocchia: severità (S) e incidenza (I)



PROVE FUNGICIDI

Introduzione

Nell'ottica di migliorare la protezione delle colture e affrontare il problema della resistenza alle strobilurine, nel 2025 il SAT ha realizzato delle prove dimostrative

ative al fine di valutare PROBLAD, un fungicida innovativo di origine naturale di Certeis Belchim, caratterizzato da un meccanismo d'azione multi-sito e TIOLENE, un fungicida a base di zolfo e con azione multisito di Diachem S.p.A.

PROBLAD®

Problad è un fungicida innovativo di origine naturale, caratterizzato da un meccanismo d'azione multi-sito. Queste sue peculiarità lo rendono un prodotto fitosanitario ideale per le strategie di difesa integrata e per prevenire lo sviluppo di resistenze. La componente principale di Probald è la proteina BLAQ, ottenuta dai semi di *Lupinus albus* dolce attraverso un processo di germinazione, estrazione, concentrazione e formulazione. Poiché il suo effetto è principalmente preventivo, è importante applicarlo prima dello sviluppo dell'infezione o nelle fasi iniziali. Probald è perfettamente selettivo su tutte le colture, non presenta tempi di carenza né limiti massimi di residuo ed è utilizzabile anche in agricoltura biologica. Probald è utilizzabile

le su varie colture per contrastare diverse malattie fungine. Nel caso del riso, è autorizzato per il controllo del brusco, con una dose compresa fra 2 e 3,2 l/ha, fino ad un massimo di 2 applicazioni all'anno e con un intervallo minimo di 14 giorni tra le stesse. La dose più bassa è adeguata a gestire l'infezione nelle fasi iniziali, in combinazione con prodotti a diverso meccanismo d'azione, mentre la dose più alta è necessaria per affrontare le fasi più avanzate della malattia. Se si utilizza una miscela, è consigliabile aggiungere Probald in botti per primo; inoltre, si raccomanda di utilizzarlo entro un mese dall'apertura della confezione, poiché l'esposizione prolungata all'aria potrebbe causare una naturale disidratazione del prodotto.

Protocollo utilizzato nelle prove

Il Servizio Assistenza Tecnica, in collaborazione con Certeis Belchim, ha messo a punto una strategia per valutare l'efficacia di Probald in campo. Il protocollo ha previsto tre tipi di trattamenti: il primo, appartenente alla famiglia delle strobilurine, dei triazoli e a base di zolfo. Sono stati elaborati quattro protocolli: i protocolli 1 e 2 sono destinati alle risale convenzionali, mentre i protocolli 3 e 4 sono riservati alle risale biologiche. Il protocollo 3 ha previsto un singolo trattamento fungicida, mentre i protocolli 2 e 4 hanno considerato un doppio trattamento. In tutti i protocolli, le prove con l'aggiunta di Probald ai fungicidi aziendali sono state confrontate con quelle che hanno utilizzato esclusivamente i fungicidi aziendali. Tutti i confronti tra le tesi sono stati eseguiti con le medesime tempistiche di applicazione e condizioni pedo-culturali.

rispetto al testimone aziendale. Nelle prove condotte nelle località di frazione Porziana, Casalino (NO), Castelnuovo (PV), Cusago (MI) e Serravalle (FE), sono state ottenute produzioni superiori rispetto al testimone, con un incremento variabile tra +0,1 e +0,2 t/ha. A Casanova Elvo (VC) e Trino (VC) le produzioni sono risultate equivalenti, mentre a Lamporo (VC) e Siamaggiore (OR) sono state registrate produzioni inferiori, con una riduzione variabile fra -0,1 e -0,3 t/ha. Produzioni inferiori rispetto al testimone aziendale sono state riscontrate solo nel protocollo n° 1, che

ATONIK®

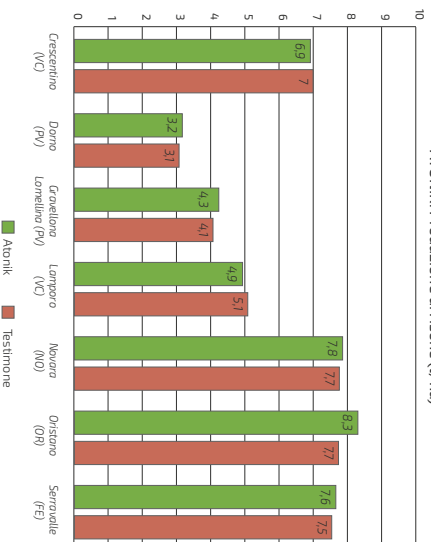
Atonik è un fitoregolatore composto da nitrofenoli e nitroguaiacolo ed è autorizzato per l'impiego su diverse colture, tra cui riso, vite, pomodoro, melanzana, cetriolo, zucchino e peperone. Le piante trattate con Atonik mostrano un miglioramento nella crescita e nello sviluppo vegetativo. Questo prodotto ottimizza anche il trasporto dei nutrienti all'interno delle cellule vegetali e favorisce una migliore allegazione, grazie a una germinazione più rapida del polline e a uno sviluppo più pronunciato dello stigma e del tubo pollinico. Inoltre, Atonik contribuisce a potenziare l'attività fotosintetica e a migliorare i parametri qualitativi e quantitativi delle colture. Per quanto riguarda il rischio, è possibile effettuare un solo trattamento l'anno, utilizzando una dose di 0,5 l/ha all'inizio della fioritura. Per ulteriori dettagli, si consiglia di consultare l'etichetta del prodotto.

Protocollo utilizzato nelle prove

In collaborazione con i tecnici del Servizio di Assistenza Tecnica, ha elaborato un protocollo specifico per valutare l'efficacia di Atonik in campo. Questo protocollo ha previsto tre tipi di trattamenti: il primo, appartenente alla famiglia delle strobilurine, dei triazoli e a base di zolfo. Sono stati elaborati quattro protocolli: i protocolli 1 e 2 sono destinati alle risale convenzionali, mentre i protocolli 3 e 4 sono riservati alle risale biologiche. Il protocollo 3 ha previsto un singolo trattamento fungicida, mentre i protocolli 2 e 4 hanno considerato un doppio trattamento. In tutti i protocolli, le prove con l'aggiunta di Probald ai fungicidi aziendali sono state confrontate con quelle che hanno utilizzato esclusivamente i fungicidi aziendali. Tutti i confronti tra le tesi sono stati eseguiti con le medesime tempistiche di applicazione e condizioni pedo-culturali.

PROTOCOLLO ATONIK			
Tesi	Prodotti	Dosi (l/ha)	Timing di applicazione
ATONIK Aziendale	ATONIK + Fungicida 1	0,5 + s.q.	Inizio fioritura
	Fungicida 1	s. q.	Inizio fioritura

ATONIK: Produzione di risone (t/ha)



Conclusioni

In tutte le prove effettuate, il fitoregolatore Atonik ha mostrato una completa miscelabilità e compatibilità con i fungicidi della famiglia delle strobilurine, dei triazoli e quelli a base di zolfo, senza manifestare alcun segno di fitotossicità. Durante l'intero ciclo colturale, non sono state osservate differenze visibili tra il trattamento con Atonik e il testimone aziendale. I dati raccolti hanno rivelato che, nelle prove condotte a Orsino, la produzione di risone è stata superiore di 0,6 t/ha rispetto al testimone aziendale. A Garello, na Lomellina (PV) è stato registrato un aumento di 0,2 t/ha, mentre a Dorno (PV), Novara (NO) e Serravalle (FE) la produzione è aumentata di 0,1 t/ha. Al contrario, a Lamporo (VC) e Crescenino contesti pedoclimatici.

Efficacia (%) di Gondor® nel controllo di *Cyprus esculentus*

		n° di giorni (gg) dal trattamento		
		10 gg	20 gg	30 gg
Castale Monterrosa (AL)	Gondor	100%	100%	100%
	no Gondor	100%	100%	100%
Galliate (NO)	Gondor	80%	100%	100%
	no Gondor	60%	80%	100%
Mortara (PV)	Gondor	60%	80%	100%
	no Gondor	40%	80%	100%
Pieve del Cairo (PV)	Gondor	100%	100%	100%
	no Gondor	100%	100%	100%
Romeno (NO)	Gondor	80%	100%	100%
	no Gondor	60%	80%	100%
Silavengo (NO)	Gondor	80%	100%	100%
	no Gondor	60%	100%	100%
Vernate (MI)	Gondor	80%	80%	80%
	no Gondor	60%	80%	80%

Conclusioni

Nelle località in cui il controllo iniziale di *Cyprus esculentus* non è stato totale, in particolare nelle prove dimostrative condotte a Galliate (NO), Mortara (PV), Romeno (NO), Silavengo (NO) e Vernate (MI), l'aggiunta del coadjuvante Gondor® in miscela agli erbicidi contenenti i principi attivi halosulfuron-methyl e MCPA ha permesso un migliore controllo dell'infestante, in particolare modo a Mortara (PV), Silavengo (NO) e Vernate (MI) è stato osservato un aumento dell'efficacia nei confronti dell'infestante nei primi dieci giorni dopo il trattamento, mentre a Galliate (NO) e Romeno (NO) è stato osservato un effetto

positivo fino a venti giorni dopo il trattamento. L'efficacia superiore ottenuta con l'uso di Gondor® si è manifestata attraverso rapidi ingallimenti e un'accelerazione dei processi di necrosi dei tessuti. Tuttavia, in linea generale, a un mese dal trattamento, non sono state osservate differenze significative tra le strategie con e senza l'aggiunta di Gondor®. È fondamentale sottolineare che tutti i trattamenti sono stati eseguiti in condizioni ambientali ottimali. È noto che l'impiego dei coadjuvanti diventi cruciale quando i trattamenti fitosanitari vengono effettuati in condizioni ambientali non ottimali.

GONDOR®

Gondor® è un coadiuvante autorizzato dal Ministero della Salute ad attività antideriva, distribuito dalla società francese De Sangosse Italia. È un concentrato emulsionabile a base di lecitina di soia (488 g/l) registrato per essere utilizzato in miscela con tutti gli erbicidi e su tutte le colture. La dose di applicazione è pari a 0,5-1 l/ha oppure alla concentrazione di 0,25-0,50% v/v, con un volume finale del-

la miscela di 150-200 l/ha; è consigliabile riempire la botte per % di acqua e, con l'agritore in funzione, aggiungere prima Gondor® e successivamente i prodotti fitosanitari da utilizzare in abbinamento. Oltre alla sua funzione antideriva, Gondor® offre ulteriori benefici come un miglioramento della bagnatura delle foglie e una maggiore penetrazione dei prodotti fitosanitari applicati.

Protocollo utilizzato nelle prove

Nel 2025, il Servizio di Assistenza Tecnica ha elaborato un protocollo per valutare l'efficacia del coadiuvante Gondor® nell'ottimizzare le prestazioni degli erpicidi contenenti i principi attivi *halosulfuron-methyl* e MCPA da estere e da sale nelle applicazioni di post-emergenza. Il protocollo, impiegato con varietà convenzionali seminate in asciutta, ha inteso valutare l'efficacia della strategia nel controllo di *Cyperus esculentus*, un infestante in rapida espansione e la cui gestione sta diventando sempre più complessa a causa della presenza di popolazioni resistenti agli erbicidi. Gli esperimenti sono stati condotti presso le prove nelle province di Alessandria, Novara, Pavia e Milano, in condizioni di crescita e di sviluppo delle colture che soddisfino le condizioni pedoclimatiche. Il protocollo seguente è stato sviluppato in collaborazione con De Sangosse Italia.

Tesi	Timing	Prodotto	UM	Dose	Stadio fenologico riso
1-2	A	Pre-emergenza libero	l/ha	s.q.	Non presente
1-2	B	Glifosicida libero	l/ha	s.q.	2-3 foglie
1	C	Gondor® <i>Halosulfuron-methyl</i> + MCPA estere o sale + ev. Harmony 50 SX	g/ha l/ha g/ha	0,25% s.q. s.q. 15	3-4 foglie
2	C	NO Gondor® <i>Halosulfuron-methyl</i> + MCPA estere o sale + ev. Harmony 50 SX	g/ha l/ha g/ha	- s.q. s.q. 15	3-4 foglie

PROVE CON CORRETTIVA A BASE DI CALCIO

Introduzione

Il Servizio di Assistenza Tecnica (SAT) di Ente Nazionale Risi da diversi anni conduce sperimentazioni in diverse località per valutare varie tipologie di correttivi a base di calcio per il contenimento del cadmio in granello. I prodotti esaminati includono AGRIMAG PLUS di Unicalce, CALCE VIVA 3-3 mm di Fornaci Calce Originale e OMVA CALCIPRILL di Omya. Nel 2025 le spe-

rimenziazioni sono state ripetute nei medesimi appezzamenti del 2024, con l'obiettivo di verificare se l'uso di dosi ridotte dei correttivi utilizzati nelle prove, nel secondo anno consecutivo di applicazione, potrebbe contribuire a limitare l'accumulo di cadmio in granello. Durante la raccolta, sono stati prelevati campioni di risone, che, dopo essere stati essiccati e lavorati, sono stati analizzati in laboratorio per determinare il contenuto totale di cadmio nel riso bianco.

AGRIMAG PLUS

AgriMag Plus è un correttivo prodotto dall'azienda Unicalce composto dall'80% di ossido di calcio (CaO) e dal 15% di ossido di magnesio (MgO), con un elevato potere di neutralizzazione dell'acidità, superiore al 92%. Ha una granulometria che varia tra 5 e 15 mm e può essere distribuito con le attrezzature comunemente impiegate per la fertilizzazione. È idoneo per tutte le tipologie di colture e per mantenere il corretto livello di acidità del terreno (pH).

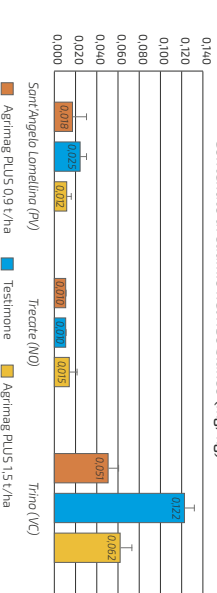
Protocollo utilizzato nelle prove

In collaborazione con l'azienda Unicalce è stato elaborato un protocollo che ha previsto tre diverse tesi. Nella tesi 1 è stato distribuito AgriMag Plus alla dose ridotta di 0,9 t/ha, nella stessa area dell'appezzamento in cui nel 2024 è stata utilizzata la dose di 1,5 t/ha. Invece, nella porzione di campo in cui nel 2024 non era stata distribuita la calce, sono state realizzate due tesi (paricelle): la tesi 2 ha previsto una tesi testimone senza calce, mentre nella tesi 3 è stata programmata l'applicazione di AgriMag Plus alla dose piena di 1,5 t/ha. La distribuzione di AgriMag Plus è avvenuta prima della semina del riso, utilizzando uno spandiconcime ad azione centrifuga comunemente impiegato in risaia. Successivamente, il prodotto è stato incorporato nel terreno mediante epiracatura e sono trascorsi almeno 10 giorni tra l'innaffiamento e la semina del riso, al fine di evitare possibili fenomeni di fitotossicità.

Protocollo Calce AGRIMAG PLUS - Unicalce s.p.a. 2 tesi x 3 repliche			
2024		2025	
Tesi 1	In pre-semine AGRIMAG PLUS alla dose di 0,9 t/ha	Tesi 1	In pre-semine AGRIMAG PLUS alla dose di 0,9 t/ha
Tesi 2	TESTIMONE - No calce	Tesi 2	TESTIMONE - No calce
Tesi 3	TESTIMONE - No calce	Tesi 3	In pre-semine AGRIMAG PLUS alla dose di 1,5 t/ha

AgriMag Plus - Unicalce			
Sant'Angelo Lomellina (PV)		Trino (VC)	
Varietà seminata	PVL 024	Kindel PV	PV 136 IT
Tecnica di semina	In asciutta	In acqua	In asciutta
Gestione acqua	Alteranza fra sommersione continua e irrigazioni turnate	sommersione continua	sommersione continua

Contenuto di cadmio nel riso bianco (mg/kg)



Conclusioni

Nelle prove effettuate a Sant'Angelo Lomellina (PV) e Treacle (NO) i contenuti di cadmio nella granella sono risultati molto bassi e si sono collocati al di sotto del limite massimo stabilito per il riso baby food destinato a lattanti e bambini, fissato a 0.040 mg/kg. A Treacle (NO), il 24 settembre, si è verificata una violenta grandinata che ha causato un danno produttivo stimato pari al 90%. Per quanto riguarda la gestione dell'acqua, è sempre stata mantenuta la somministrazione continua mentre l'asciutta finale è avvenuta tardivamente, durante la fase fenologica di maturazione cereale avanzata. Di conseguenza, non si sono create condizioni favorevoli all'accumulo di cadmio in granella, con valori dei contaminanti in granella che si sono attestati vicini al limite di quantificazione analitico, pari a 0.010 mg/kg. A Sant'Angelo Lomellina (PV), invece, si è verificata un'alternanza fra sommissione continua e irrigazione turnale, a seconda della disponibilità idrica. Tuttavia, dalla fase di botticella fino alla maturazione cereale avanzata è stata mantenuta la sommissione continua, che ha ostacolato l'accumulo di cadmio. In queste condizioni, l'utilizzo di Agrimag Plus ha contribuito a ridurre la presenza dei contaminanti in granella rispetto al testimone senza calce. A Tiro (VC), invece, è stata mantenuta

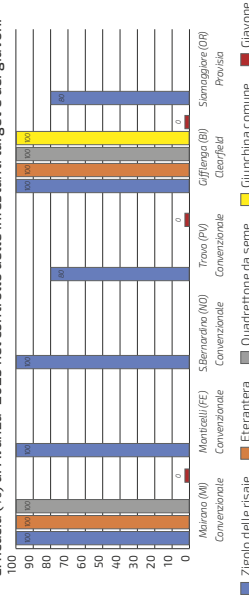
la sommissione continua e l'asciutta finale è avvenuta a fine agosto, quando il riso si trovava nella fase di maturazione lattea, con un associato rischio di accumulo di cadmio nella granella. I livelli di cadmio nella granella sono stati superiori rispetto a quelli registrati nelle altre prove e, confrontando i risultati delle diverse tesi, è emerso che l'applicazione di Agrimag Plus alla dose di 1.5 l/ha ha portato a una riduzione del 9.2% del cadmio in granella rispetto al testimone, mentre alla dose di 0.9 l/ha è stata registrata una riduzione del 58.2%. Si ricorda come nella tesi in cui è stata utilizzata una dose ridotta di Agrimag Plus, l'anno precedente era già stata effettuata una calcezione con il correttivo alla dose di 1.5 l/ha. I risultati di questa prova hanno evidenziato come la riduzione della dose di Agrimag Plus nel secondo anno di applicazione abbia comunque permesso di limitare l'accumulo di cadmio in granella, con un effetto paragonabile all'impegno della dose piena applicata solo nel secondo anno. Questo risultato è reso possibile anche a seguito dei vantaggi ottenuti dalla calcezione effettuata l'anno precedente, che ha ridotto l'acidità del terreno e di conseguenza, ha limitato la solubilità del cadmio nel terreno.

Conclusioni

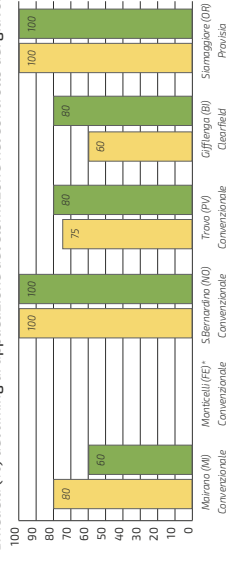
Nelle prove condotte a Mairano (MI), Monticelli (FE), Fraz. San Bernardino - Birona (NO) e Giffenga (BG), Awanza® 2025 ha consentito un controllo ottimale dello Zippo delle risale (*Gyneris difformis*), mentre a Tiro (PV) e Siamaggio (OR) il controllo è stato buono ma non totale, a causa dello stadio troppo avanzato delle piante. Per ottenere la massima efficacia è necessario effettuare i trattamenti su infestanti non germinate o nei primissimi stadi di sviluppo, poiché l'efficacia diminuisce con piante già sviluppate. A Mairano (MI) e Giffenga (BG) il controllo dello *Eletantra* (*Eletantra* spp.) e del Quadrone da seme (*Schoenoplectus microdon*) è stato completo, mentre a Giffenga (BG), è stato registrato un controllo totale dello *Umbra* comune (*Elocaris pluvialis*). Nelle prove effettuate a Mairano (MI), Tiro (PV) e Giffenga (BG) il condizionamento dei giovani è risultato insufficiente, mentre nelle prove di Monticelli (FE), Fraz. San Bernardino - Birona (NO) e Siamaggio (OR) non è stato possibile valutare l'efficacia di Awanza® 2025 sull'infestante in quanto non erano presenti giovani emersi o in fase di germinazione al momento del trattamento. Al contrario, le prove condotte tra il 2020 e il 2022, con applicazioni di *benzodacil* in pre-semina e semine in acqua, hanno mostrato occasionalmente un condizionamento o un parziale controllo dei giovani, contribuendo così a massimizzare l'efficacia dei trattamenti erbicidi applicati in post-emergenza. Nella strategia di diserbo testata è stato considerato l'impegno del clorazone in applicazioni di post-emergenza a confronto con il consueto uso in pre-emergenza, al fine di valutare l'efficacia nel controllo dei giovani. I risultati ottenuti hanno mostrato una notevole variabilità, nelle prove effettuate a Tiro (PV) e Giffenga (BG) è stato osservato un migliore controllo dei giovani in fase di germinazione grazie all'uso di clorazone. Al contrario, a Mairano (MI), il controllo dei giovani, nella tesi in cui è stato applicato clorazone in post-emergenza, è stato inferiore. Infine, a Monticelli (FE), Fraz. San Bernardino - Birona (NO) e Siamaggio (OR) non sono state riscontrate differenze fra le due tesi a confronto, in tutte le prove. L'uso di clorazone non ha mai causato sfianamento, dimostrando così di essere completamente selettivo nei confronti della coltura, in tutte le prove e stata registrata un'ottima attivazione degli erbicidi utilizzati in pre-emergenza, grazie alle frequenti e abbondanti precipitazioni verificatesi dopo i trattamenti. In generale, l'impegno di clorazone + *pendimetalin* in pre-emergenza ha portato a un miglior controllo delle infestanti dicotiledoni, in particolare di amaranto, cerchio notte, erba portaciana e poligono (dati esclusivi di *pendimetalin*, mentre per quanto riguarda le graminacee, nella prova condotta a Mairano (MI) è stato osservato un controllo più efficace dei giovani, ottimizzando l'efficacia dei trattamenti giovanili applicati in post-emergenza. Pertanto sulla base dei risultati ottenuti, nelle semine in asciutta si consiglia di effettuare il trattamento di pre-emergenza utilizzando la tradizionale miscela a due vie composta da *pendimetalin* e clorazone al fine di ampliare lo spettro d'azione, nei confronti di infestanti graminacee e dicotiledoni. Tale strategia consente di ridurre la pressione di infestazione e lo sviluppo delle infestanti massimizzando l'efficacia dei trattamenti di post-emergenza. L'utilizzo di Awanza® 2025 in post-emergenza permette di controllare efficacemente le infestanti target della coltura ma, a differenza delle applicazioni effettuate in pre-semina con semina in acqua, l'erbicida ha mostrato parziali o nulli effetti sul controllo dei giovani. Infine, i risultati ottenuti con clorazone non sono stati uniformi, sottolineando la necessità di effettuare nel prossimo futuro un maggiore numero di prove in diversi contesti pedoclimatici per comprendere appieno le potenzialità dell'erbicida nelle applicazioni in post-emergenza.

Complessivamente sono state realizzate 6 prove, di cui 4 su varietà convenzionali, 1 su varietà Clearfield® e 1 su varietà Provisia®. I terreni scelti per le sperimentazioni sono stati selezionati in base alla potenziale presenza delle infestanti target, monitorate nel corso degli anni dal Servizio di Assistenza Tecnica. I protocolli specifici per le varietà Convenzionali, Clearfield® e Provisia® hanno stabilito diversi timing di applicazione per i vari erbicidi. Prima di ciascun intervento, è stata effettuata l'identificazione delle infestanti presenti e la valutazione del livello di infestazione. Dopo il trattamento eribida e prima dell'applicazione successiva, sono stati condotti rilievi con cadenza settimanale per valutare il condizionamento di Avanza®2025 sui giovani. Infine, una valutazione complessiva dell'intera strategia di diserbo è stata realizzata a fine luglio.

Efficacia (%) di Avanza®2025 nel controllo delle infestanti target e dei giovani



Efficacia (%) del timing di applicazione del clomazone nel controllo dei giovani



* Nella prova di Monticelli (FE) non erano presenti giovani al momento del trattamento.

CALCE VIVA 3-9 MM

Calce Viva 3-9 mm ad alta reattività è un correttivo dell'azienda Fornaci Calce Grigolin, con un contenuto di ossido di calcio superiore al 93% e una concentrazione di ossido di 9 mm e un peso specifico di 900 kg/m³.

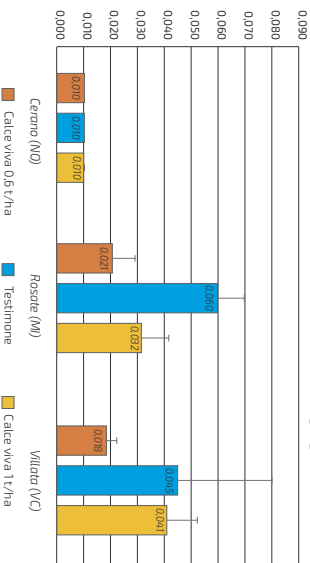
Protocollo utilizzato nelle prove

Il protocollo Calce Grigolin è stato elaborato un protocollo che prevede tre diverse modalità di distribuzione. La prima prevede la distribuzione di Calce Viva 3-9 mm alla dose ridotta di 0,6 t/ha, nella stessa area dell'apprezzamento in cui nel 2024 era stata utilizzata la dose di 1 t/ha. Invece, nella porzione di campo in cui nel 2024 non era stata distribuita la calce, sono state realizzate due tesi (parcella): nella tesi 2 è stato mantenuto il testimone senza calce, mentre nella tesi 3 è stata programmata la distribuzione di Calce Viva 3-9 mm alla dose di 1 t/ha.

Protocollo CALCE VIVA 3-9 mm - Fornaci Calce Grigolin			
2 tesi x 3 repliche			
2024		2025	
Tesi 1	In pre-semina CALCE VIVA 3-9 mm alla dose di 1 t/ha	Tesi 1	In pre-semina CALCE VIVA 3-9 mm alla dose di 0,6 t/ha
Tesi 2	TESTIMONE - No calce	Tesi 2	TESTIMONE - No calce
		Tesi 3	In pre-semina CALCE VIVA 3-9 mm alla dose di 1 t/ha

Calce Viva 3-9 mm - Fornaci Calce Grigolin			
	Cerano (NO)	Rosate (MI)	Villata (VC)
Varietà seminata	CL007	Carnise	Celeste
Tecnica di semina	in acqua	in asciutta	in asciutta
Gestione acqua	sommersione continua	sommersione continua	sommersione continua

Contenuto di cadmio nel riso bianco (mg/kg)



Conclusioni

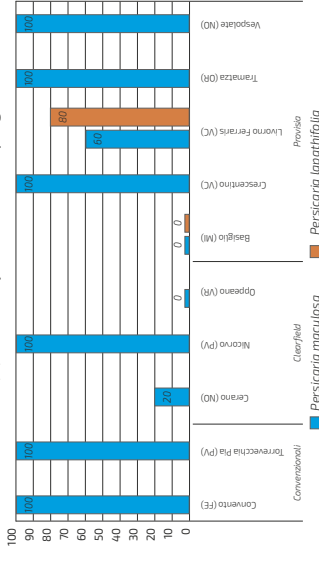
A Cerano (NO) è stata effettuata la tradizionale semina in acqua. Fatta eccezione per brevi periodi di asciutte durante i trattamenti erbicidi, è stata mantenuta la somministrazione continua fino alla maturazione cerosa avanzata. Di conseguenza, non si sono create le condizioni favorevoli per l'accumulo di cadmio in granella e le concentrazioni dei contaminanti in granella sono sempre rimaste al di sotto del limite di quantificazione analitica, pari a 0.010 mg/kg. A Rosate (MI) e Villata (VC) è stata mantenuta la somministrazione continua con l'asciutta finale avvenuta a fine agosto, quando il riso si trovava nella fase di maturazione lattea, con un associato rischio di accumulo di cadmio in granella. In questi casi, nonostante i valori di cadmio registrati nella granella siano stati contenuti, è stato comunque osservato un effetto positivo del uso della calce, che ha contribuito a ridurre l'accumulo di cadmio nella granella rispetto all'accumulo non trattato con calce. A Rosate (MI), l'applicazione di Calce Viva 3-9 mm alla dose di 1 t/ha ha portato a

AVANZA® 2025 AVANZA® 2025 è un'eribicida a base di benzoyl-cyclohexanone, appartenente alla famiglia chimica dei tricloroni, il cui impiego è stato consentito nel 2025 ai sensi dell'art. 53 del regolamento CE 1107/2009. Agisce inibendo l'enzima 4-HPPD ed è efficace contro numerose infestanti della risaia, comprese alcune specie divenute resistenti alla maggior parte degli erbicidi più comunemente impiegati su riso. Benzoylcyclohexanone è un "proibitico" che deve essere convertito nella sua forma idrolizzata in acqua per esercitare la sua azione contro le infestanti target. Pertanto, deve essere applicato esclusivamente in risie sommerse. Si tratta di un'eribicida altamente selettiva, persistente ed efficace contro infestanti annuali e cipraccie. Può essere applicato sia in pre-semenza sia in post-emergenza, alla dose di 0.75 l/ha, fino allo stadio di inizio accrescimento del riso su infestanti non ancora germinate o all'inizio della fase di germinazione. Se applicato tardivamente l'efficacia può diminuire ed è possibile effettuare un solo trattamento l'anno.				
Protocollo utilizzato nelle prove Fin il 2020 e il 2024, l'ENR ha condotto valutazioni sull'impiego di benzoylcyclohexanone sia in applicazioni di pre-semenza (2020-2022) sia di post-emergenza (2023-2024). L'attività dimostrata e la prosaica anche nel 2025 con l'obiettivo di analizzare sinergie di base tra il contenitore AVANZA® 2025 alla dose di 0.75 l/ha, nelle applicazioni di pre-semenza e in combinazioni con il prodotto di base AVANZA® 2025 alla dose di 0.12 l/ha, nelle applicazioni di post-emergenza in condizioni di pre-semenza e in combinazioni con il prodotto di base AVANZA® 2025 alla dose di 0.12 l/ha. È stata valutata l'efficacia di alcuni prodotti nel controllo di <i>Echinochloa (Hydrocotyle sp.)</i>, <i>Zizania (Zizania sp.)</i>, <i>Zizania (Zizania sp.)</i>, <i>Eleusine (Eleusine sp.)</i>, <i>Eleusine (Eleusine sp.)</i> e <i>Quadrone (Quadrone sp.)</i> (Scheda tecnica) che rappresentano le infestanti target di AVANZA® 2025 e dei giovani. A tal proposito, in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi, sono stati elaborati i seguenti protocolli specifici:				
Testi	Timing	1. Contenzionale	2. Clearfield®	3. Frontalis®
A	Pre-semenza	Pendimethalin + CLOMAZONE	Pendimethalin + CLOMAZONE	Pendimethalin + CLOMAZONE
B	Post-semenza	Pendimethalin	Pendimethalin	Pendimethalin
1	C	AVANZA® 2025 (+ ev. halosulfuron-methyl o bensulfuron-methyl)	Beyond Plus+ Dash HC	AVANZA® 2025 (+ ev. halosulfuron-methyl o bensulfuron-methyl)
D	D	AVANZA® 2025 (+ ev. halosulfuron-methyl o bensulfuron-methyl)	Beyond Plus+ Dash HC	AVANZA® 2025 (+ ev. halosulfuron-methyl o bensulfuron-methyl)
E	E	Beyond Plus+ Dash HC	Beyond Plus+ Dash HC	Beyond Plus+ Dash HC
A	Pre-semenza	Pendimethalin	Pendimethalin	Pendimethalin
B	Post-semenza	Pendimethalin	Pendimethalin	Pendimethalin
2	C	AVANZA® 2025 (+ ev. halosulfuron-methyl o bensulfuron-methyl)	Beyond Plus+ Dash HC	AVANZA® 2025 (+ ev. halosulfuron-methyl o bensulfuron-methyl)
D	D	AVANZA® 2025 (+ ev. halosulfuron-methyl o bensulfuron-methyl)	Beyond Plus+ Dash HC	AVANZA® 2025 (+ ev. halosulfuron-methyl o bensulfuron-methyl)
E	E	Beyond Plus+ Dash HC	Beyond Plus+ Dash HC	Beyond Plus+ Dash HC

Complessivamente sono state realizzate 10 prove, di cui 2 con varietà convenzionali, 3 con varietà Clearfield® e 5 con varietà Provisia®. Gli appezzamenti sono stati selezionati in base

alla potenziale presenza delle infestanti target, monitorate negli anni precedenti dai tecnici del SAI. I tre protocolli sono stati sviluppati in collaborazione con RMC Italia.

Efficacia (%) di Harmony® 50 SX® contro i poligoni



Conclusioni

In tutte le dieci prove dimostrate, Harmony® 50 SX® ha mostrato un'ottima selettività e compatibilità quando miscelato con altri erbicidi appartenenti alla famiglia degli Acidi Fenossicarbossilici, Arilpicolinici, Clorosenoni, Solanurei, e Triazotopiridine. Nelle prove condotte a Convento (FE), Crescentino (VC), Nicorvo (PV), Torrevicchia Pia (PV), Tramatzia (OR) e Vespolate (NO) Harmony® 50 SX® ha raggiunto un'efficacia del 100% nei confronti delle poligonacee presenti. Nella prova di Livorno Ferraris (VC) l'efficacia è risultata discreta, con un controllo migliore nei confronti di *Persicaria latifolia* rispetto a *Persicaria maculosa*. Nelle prove effettuate a Basiglio (MI), Cerano (NO) e Dipiano (VR) l'efficacia erbicida di Harmony® 50 SX® nei confronti dei poligoni presenti, in-

OMYA CALCIPRILL

Omya Calciprill è un correttivo prodotto in atto. I granuli hanno una dimensione compresa tra 2 e 6 mm e la distribuzione può essere eseguita con qualsiasi tipo di spandiconcime. Inoltre, Omya Calciprill offre un'elevata reattività e rapidità d'azione, consentendo di correggere rapidamente il pH del terreno e di ottenere una pronta risposta sulle colture.

Protocollo utilizzato nelle prove

In collaborazione con l'azienda Omya è stato elaborato un protocollo che ha previsto quattro diverse tesi. Nella tesi 1 è stato distribuito Calciprill a inizio accrescimento alla dose ridotta di 0,8 t/ha, mentre nella tesi 2 il correttivo è stato distribuito sempre con la stessa dose, a inizio levata. Entrambe le tesi sono state localizzate nell'area dell'appezzamento in cui nel 2024 era stata effettuata un'unica applicazione di Calciprill a fine accrescimento ad una dose pari a 1 t/ha. Invece, nella porzione di campo che nel 2024 non era stata calcata, sono state realizzate due tesi (parcele); nella tesi 3 è stato mantenuto l'testimone non trattato, mentre nella tesi 4 è stata programmata la distribuzione di Calciprill alla dose di 1,5 t/ha.

Protocollo OMYA CALCIPRILL - Omya			
2 tesi x 3 repliche			
2024		2025	
Tesi 1	In copertura (fine accrescimento) CALCIPRILL alla dose di 1 t/ha	Tesi 1	In copertura (inizio accrescimento) CALCIPRILL alla dose di 0,8 t/ha
		Tesi 2	In copertura (inizio levata) CALCIPRILL alla dose di 0,8 t/ha
Tesi 2	TESTIMONE - Non calcato	Tesi 3	TESTIMONE - Non calcato
		Tesi 4	In pre-semina CALCIPRILL alla dose di 1,5 t/ha

Omya Calciprill - Omya			
Frasinetto Po (AL)		Olengo (NO)	
Varietà seminata	CL28	in acqua	ECCO 875 MA
	in asciutta		CL 145
Gestione acqua		sommissione continua	
sommissione continua		sommissione continua	



BILANCIO Oltre 1.500 gli studenti che nel 2025 hanno visitato la Sala didattica del Centro Ricerche sul Riso

A lezione di riso per imparare come si coltiva

Castello d'Agogna si conferma come meta educativa per molte scuole di ogni ordine e grado

Davide Mantovani

Prosegue e si consolida il successo delle attività didattiche nella Sala didattica dell'Ente Nazionale Risi, che chiude il 2025 con numeri significativi e uno sguardo già rivolto al futuro. Nel corso dell'anno appena concluso sono stati infatti più di 1.500 i ragazzi che hanno varcato le porte del Centro Ricerche sul Riso e dei suoi spazi didattici, dalle scuole primarie fino agli istituti professionali e alberghieri, passando per scuole secondarie, istituti tecnici e persino università. Un dato che testimonia un interesse trasversale per il mondo del riso, capace di coinvolgere ambiti di studio diversi – dall'agrario all'alberghiero – e di raccontare il cereale simbolo della Pianura Padana lungo tutta la filiera, dal campo alla tavola.

Come da tradizione, il periodo di maggiore affluenza si è concentrato tra aprile e maggio, mesi tipici delle uscite didattiche e coincidenti con una fase particolarmente suggestiva del ciclo produttivo: la semina del riso. In questo momento dell'anno la Lomellina, con le sue risaie allagate, offre panorami unici che rendono l'esperienza didattica ancora più coinvolgente.

Numerosissimi gli istituti

provenienti da tutto il Nord Italia, da Novara a Torino, da Vercelli a Brescia, passando per Vigevano, Monza Brianza, Pavia, Varese, Livorno, Genova e molte altre località. Non sono mancati nemmeno i gruppi internazionali, con visite dalla Francia (Clermont-Ferrand e Saint-Bonnet-le-Château), dalla Svizzera e persino dal Giappone.

Il 2025 non ha visto soltanto scolaresche tra i protagonisti: già a partire da metà gennaio il Centro ha accolto anche aziende che hanno scelto l'Ente Nazionale Risi come tappa formativa per i propri clienti o dipendenti – la prima è stata proprio un'azienda specializzata nella vendita di macchine per l'agricoltura di Novara. A chiudere simbolicamente l'anno, a fine novembre, la visita di un'associazione attiva nella promozione



del territorio come la Strada del Riso Piemontese.

Tra le mete preferite per le gite scolastiche

Tra laboratori pratici, visite e passeggiate in risaia, il Centro Ricerche sul Riso si

riconferma così una delle mete preferite per le gite scolastiche. Le proposte sono costruite su misura in base all'età degli studenti e alle esigenze didattiche degli insegnanti, grazie all'esperienza e all'impegno del personale dedicato.

Dopo un primo momento comune in aula magna, con presentazioni dinamiche sul riso italiano, i gruppi vengono suddivisi: gli studenti più grandi esplorano i dipartimenti del Centro e l'azienda agricola, mentre i più piccoli si cimentano in attività laboratoriali.

Immacinabile per tutti la tappa alla Sala didattica del Riso Italiano, apprezzata per il suo percorso sensoriale e multimediale.

Continuano ad essere particolarmente apprezzati anche i laboratori didattici (si veda anche il box). "Il mio primo erbario sul riso" per le scuole primarie, che trasforma gli alunni in piccoli botanici alle prese con la pianta del riso, e "L'indovina chi del

Nella pagina, diverse immagini delle attività didattiche dell'Ente Nazionale Risi rivolte sia agli alunni delle scuole (più di 1.500 quelli che nel 2025 hanno visitato la Sala didattica) sia ad altre tipologie di visitatori

riso" per le scuole medie, un gioco a squadre per riconoscere varietà e lavorazioni attraverso strumenti e indizi.

Il nuovo cortometraggio Rice Kids

È con il mese di settembre che le attività si sono ulteriormente arricchite, grazie alla presentazione del nuovo cortometraggio Rice Kids, curato e pubblicato dall'Ente Nazionale Risi. Il progetto è stato pensato per affiancare le attività didattiche rivolte agli alunni delle scuole elementari e medie, non solo a quelli in visita al Centro Ricerche sul Riso, ma anche alle classi di tutta Italia. Il video, disponibile sul canale YouTube dell'Ente Risi, racconta il mondo del riso attraverso gli occhi di tre ragazzi, aprendo nuove opportunità di comunicazione e apprendimento. Le attività proseguiranno anche nel 2026 e molte date risultano già prenotate, a conferma dell'interesse costante delle scuole e della fiducia degli insegnanti nei percorsi didattici proposti dal Centro Ricerche sul Riso.



I laboratori pensati per i ragazzi delle primarie e delle medie per completare l'attività

"Il mio primo erbario sul riso" è il titolo del laboratorio pensato per i ragazzi delle primarie: gli alunni sono invitati a compilare, come piccoli botanici, il loro primo erbario dedicato al riso. Sulla prima facciata incollano la pannocchia del riso scrivendo nei paragrafi dedicati i nomi delle sue parti. Sulla seconda facciata una filastroca li accompagna a identificare i sottoprodotti della lavorazione che dovranno essere incollati in alcune caselle a lato.

Il laboratorio pensato, invece, per i ragazzi delle secondarie di primo grado (le vecchie medie) è stato chiamato "L'indovina chi del riso", un gioco a squadre dedicato al riconoscimento di una ventina di campioni di tipologie di riso divise nelle categorie merceologiche o lavorazioni. Ogni campione è associato a un numero, i ragazzi con l'aiuto di lenti, spessimetri, tavole descrittive e indizi vari dovranno associare il numero corretto alla varietà corrispondente.



L'INTERVISTA Lo chef altoatesino guida il ristorante pluristellato Terra-The Magic Place, vicino a Bolzano

Schneider celebra il riso di montagna

«Quando un risotto è ben fatto, difficilmente viene rifiutato. Il punto è quello di saperlo far bene»

Paola Pico

Festeggerò il decennale delle due stelle Michelin il prossimo autunno. Ma sono molti altri i riconoscimenti nazionali e internazionali che il ristorante guidato da Heinrich Schneider ha ottenuto nel corso degli anni. Il suo relais & châteaux, Terra-The Magic Place, sulle montagne di Sarnatal, a pochi chilometri da Bolzano, lungo la strada del vino dell'Alto Adige che dominano Bolzano è un luogo da sogno, quasi magico. Un luogo che per lo chef e la sorella Gisela che lo affianca in veste di patron, sommelier, restaurant manager, è tuttavia solo e soltanto il luogo del cuore dove vivono praticamente dall'infanzia. Siamo nella val Sarentino, sulle montagne sopra a Bolzano. Natura incontaminata e silenzio fanno da cornice alla struttura che è stata completamente ristrutturata in ossequio a un design moderno, elegante e funzionale con una vista mozzafiato sulle Dolomiti. Una struttura a chiodi circon-

dato dalla natura selvaggia delle foreste. Le foreste e i boschi dove Heinrich e Gisela trascorrevano giornate felici e dove Heinrich si è tanto appassionato di erbe selvatiche da farne non solo oggetto di una studio continuo, anche le protagoniste di molti dei suoi piatti.

«Ho fatto tutti i corsi possibili per studiare le erbe selvatiche, da quelli in Italia, spiega - a quelli all'estero e posso dire di saperne individuare oltre settanta che continuo a usare nelle mie ricette. Qui a Terra non abbiamo un orto - continua - perché le erbe che usiamo vengono raccolte direttamente in natura». Erbe, selvaggina, e frutti di bosco ma anche funghi sono, infatti, gli ingredienti-pilastro delle sue proposte, le cui radici affondano nelle ricette di famiglia (le nonne materna e paterna erano due bravissime cuche), ma anche nella passione per la caccia del padre che già dal mattino usciva alla ricerca di caprioli e camosci. Dal padre e dalla madre, poi, Heinrich ha eredi-

chi è

Heinrich Schneider, classe 1972, cresce in Alto Adige tra boschi e prati, tra quei fiori e quelle erbe selvatiche che ora sono ingredienti fondamentali della sua cucina. Da bambino vive in una zona particolarmente remota della regione, il che significa poche opportunità di giocare con bambini della sua età; si dedica quindi alla wilderness, alla ricerca in solitaria di nuove piante e frutti che poi portava a casa e cucinava. Il nonno possedeva uno chalet nella Valle di Sarnatal e la sua famiglia era decisamente affascinata dal buon

cibo e dalla buona cucina. Da lì è partito tutto. È entrato in cucina ancora adolescente al fianco della madre (ad appena quindici anni) e ha portato avanti una cucina che oggi si può definire non tradizionale. Il suo obiettivo è offrire ai commensali del suo ristorante qualcosa di completamente nuovo, che non abbiano mai provato prima, combinando tecniche culinarie moderne con ingredienti rari e sconosciuti che lui stesso raccoglie tra le maestose montagne del Nord Italia. Appena imparate le tecniche-base della cucina nel locale

di famiglia, va in Francia per uno stage breve tuttavia rigoroso e formativo. Tornato in Alto Adige, si riappropria della cucina di famiglia e continua a sperimentare senza tralasciare lo studio continuo della fauna e la flora dell'Alto Adige.

I premi attribuiti al ristorante Terra-The Magic Place che conduce con la sorella Gisela sono testimonianza di questo impegno: due stelle Michelin e appassionato dal 2009 1 stella Michelin, dal 2016 2 stelle Michelin, dal 2022 la stella verde Michelin per la sostenibilità.

tato la passione per la cucina di qualità. Non dimentica, infatti, i ristoranti stellati e gourmet che sin da giovane visitava all'estero, soprattutto in Italia, al seguito del padre appassionato gastronomo.

Ricevute nel 1998 le redini dalla madre dell'originario Auenhof (ora diventato oggi Terra-The Magic Place ricorda come al tempo della sua apertura per mano del genitore (era il 1976) la struttura fosse raggiungibile solo con un sentiero che, percorso a piedi o a cavallo, portava in paese. Qualche anno dopo, si è organizzato con grandi investimenti per portare i comfort necessari mentre veniva costruita la strada e posati i collegamenti per l'acqua corrente, l'elettricità e la linea telefonica. Una storia, quella di Terra che dal 2017 si fregia della seconda stella Michelin, la più in alta quota d'Italia, a ben 1622 metri sul livello del mare. Oggi, la struttura è uno spazio senza soluzione di continuità con la montagna dove si respira un'atmosfera unica e avvolgente.

Affidandosi all'estero di Heinrich si possono assaggiare piatti che rispettano gli ingredienti di alta quota (er-

be, i funghi, la frutta secca, selvaggina, tartufi) e si apprezzano ricette di altissimo livello pur non mistificando i sapori e le caratteristiche originali degli ingredienti.

Ma Heinrich Schneider celebra anche il riso e il risotto. E addirittura usa una varietà coltivata proprio in area altoatesina. Si tratta del riso varietà Sant'Andrea coltivato a Termonio, un riso versatile, coltivato per la prima volta in Alto Adige, nella risaia più settentrionale d'Italia.

Lei quindi ama il riso e ama cucinare risi e risotti?

«Amo il riso come prodotto di qualità e devo dire che, sebbene non abbia in carta un risotto, molto spesso lo cucino su richiesta o lo propongo come dolce. È il caso della ricetta che suggerisco su questa pagina».

Come tosta il riso per preparare un risotto?

«A secco».

E come lo mangiate?

«Dopo 12 minuti di cottura sulla fiamma, tolgo il risotto per mantecarlo con burro aromatizzato al lievistico e olio extravergine di olive. Il lievistico, noto anche come sedano di montagna, è una pianta aromatica perenne che ha molteplici usi sia in cucina che in medicina. Originaria della Persia, utilizza-

gli antichi romani, e poi diffusi in tutta Europa, è una pianta rustica che può raggiungere anche l'altezza di due metri. Le sue foglie hanno un aroma intenso e vengono utilizzate fresche in diverse ricette. Il burro al lievistico è ottimo per mantecare».

Si può fare di più, secondo lei, per promuovere il consumo di riso rispetto a quello della pasta?

«Il riso "soffre", rispetto alla pasta, perché nell'immagine collettiva la pasta si prepara più velocemente. Questo non corrisponde al vero, tuttavia occorre considerare che ci sono fattori che influenzano questa credenza. Ad esempio l'abitudine all'estero di preparare il risotto (ammesso che non avrei mai saputo fare). Di solito, infatti, gli stranieri fanno cuocere il riso molto più del dovuto e questo spiega come spesso la bontà e la perfezione del nostro risotto all'onda non venga capito dalla clientela straniera. Detto questo, c'è da dire che quando un risotto è ben fatto difficilmente viene rifiutato. Il punto è quindi quello di saperlo far bene».

Nella sua vita professionale si è allontanato poco da Sarentino, vero?

«Decisamente poco rispetto a colleghi che hanno

giurato le cucine di tutto il mondo e che possono vantare consulenze e contatti internazionali. Mia sorella e io siamo da decenni stanzianti nei luoghi che hanno segnato la nostra infanzia e così a parte (la sorella ha conseguito diplomi e master all'estero e in particolare a Londra) ci confrontiamo con il resto del mondo attraverso chi arriva da noi».

Obiettivi raggiunti?

«Direi molti di quelli che mi sono prefissato. Continuo ad amare il mio lavoro, scopro continuamente nuovi prodotti, sperimento tecniche innovative, ho una bella squadra (6 in cucina e 4 in sala) e non avrei mai pensato da altoatesino di inserire il riso nei miei menu. Devo anche dire che non avrei mai pensato di usare il riso per la preparazione di alcuni miei piatti, ma l'occasione mi si è presentata studiando la storia di questi luoghi e quella della loro cucina. Tutti pensano di primo acchito che in Alto Adige, infatti, in epoca medioevale, in cui era coltivate. Ora la storia che propone sempre corsi e ricorsi lo ripropone proprio in quest'area, a ben 1600 metri di altitudine, come coltivazione di montagna. La vita riesce sempre a sorprendere».



Il chef Heinrich Schneider e la sorella Gisela nel loro relais & châteaux, Terra-The Magic Place, sulle montagne di Sarnatal

La ricetta

Dolce al riso di Termonio

Ingredienti e preparazione

Per la spuma alla lavanda o rosa: 200 g panna, 100 g acqua di rose, 100 g latte, 40 g zucchero, 10 g zucchero vanigliato, 0,5 g fiori di lavanda, 2,5 g peonina. Unire tutti gli ingredienti e portare a bollore per 25 secondi. Lasciare a riposo 20 minuti e poi filtrare. Mettere in sifone in frigo.

Per le cialde-foglio al bronzo: 50 g burro fuso, 50 g farina di grano duro, 50 g albume fresco, 50 g zucchero a velo, 0,5 g colorante bronzo, 0,5 g colorante oro. Mescolare ogni ingrediente e stendere su silpat in strisce per le

cialde e cuocere a 160°C ca. 9 minuti. Appena sfuse, piegare a forma di cilindro.

Per la ganache all'erba di grano: 125 g latte, 125 g panna, 225 g panna, 50 g di yogurt fresco, 18 g zucchero, 7 g zucchero vanigliato, 10 g polvere di tè Matcha, 10 g polvere di erba di grano, 3 foglie di gelatina, 250 g di cioccolato bianco. Portare a bollore 125 g panna e 125 g latte con lo zucchero vanigliato. Mescolare il tutto con la ganache al cioccolato. Unire con la panna alla vaniglia e riscaldare a 80°C mescolando, subito togliere dal fuoco. Portare a bollore 225 g panna con le polveri e sciogliere dentro la gelatina.

Aggiungere ora la panna alle polveri dentro il cioccolato sciolto in 3 passaggi. Poi incorporare la crema alla vaniglia calda anche in 3 passaggi. Mescolare bene e mettere in frigo per 24 ore.

Per il riso: 100 g di riso di Termonio (Sant'Andrea), poco sale, 600 g latte, 30 g zucchero, 10 g zucchero vanigliato, 40 g burro freddo a cubetti, 2 tuorli freschi, 125 g panna montata. Cuocere il riso nell'acqua poco salata, scolare. Portare a bollore il riso con il latte e lo zucchero e fare asciugare lentamente. Inserire i tuorli e il burro e fare raffreddare. Poi inserire la panna montata.

Per il gelato all'erba di grano:

125 g zucchero, 380 g panna, 420 g yogurt naturale, 60 g farina di carrubo, 20 g succo di erba di grano fresco filtrato. Portare a bollore mescolando la panna con lo zucchero e il carrubo. Fare raffreddare e unire il resto.

Per le Perle alle rose: 200 g latte, 200 g panna, 30 g zucchero, 60 g sciroppo di rose Monin, 5 foglie di gelatina. Portare a bollore tutto tranne la gelatina. Fare sciogliere la gelatina. Fare delle perle con il caviar marzetto nell'azoto liquido, tenere a gelare.

Per la finitura:

Cialda al bronzo, briciole con bronzo, 3 crimi di micro melissa, ganache all'erba di grano, riso di



Termonio, gelato all'erba di grano, spuma alla lavanda, perle alle rose, erba di grano.

Osservatorio Internazionale

RICE OUTLOOK/1 La produzione 2025/26 toccherà i 541,2 milioni di tonnellate (+0,8 milioni rispetto alla previsione precedente)

Si prevedono raccolti più abbondanti

Crescono anche il consumo globale di riso a 542 milioni di tonnellate e le scorte finali a 190,3 milioni di tonnellate

Tornano a crescere le previsioni sulla produzione globale 2025/26 secondo il Rice outlook del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda): i dati del mese di gennaio stimano che si possano raggiungere i 541,2 milioni di tonnellate (base lavorata), con un aumento di 0,8 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente. Questo è dovuto, principalmente, all'aumento registrato in Cina, Giappone e Bangladesh, che ha più che compensato la riduzione registrata negli Stati Uniti.

La produzione dell'India, attualmente il più grande produttore di riso dopo aver superato la Cina negli ultimi due anni, rimane invariata a 152 milioni di tonnellate: è il decimo anno consecutivo a livelli da record.

Le forniture globali di riso nel 2025/26 sono previste al livello da primato di 732,4 milioni di tonnellate, con un aumento di 1,6 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente: è il terzo anno consecutivo in cui si registra una crescita. L'aumento delle forniture globali è dovuto principalmente a una revisione al rialzo delle scorte iniziali della Cina e alle prospettive



di produzione più elevate. Il consumo globale di riso nel 2025/26 è leggermente aumentato, raggiungendo la quota di 542 milioni di tonnellate. Questo livello è in gran parte determinato dai consumi di Bangladesh, India, Nigeria, Filippine, Thailandia, Vietnam e Stati Uniti.

Crescono anche le scorte globali finali che dovrebbero raggiungere i 190,3 mi-

lioni di tonnellate (+1,5 milioni), un livello comunque inferiore di 0,9 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. Le revisioni al rialzo delle scorte per Bangladesh, Cina, Giappone e Pakistan hanno più che compensato la riduzione registrata in Thailandia. La Cina (55%) e l'India (25%) rappresentano insieme la maggior parte delle scorte globali, in parte grazie ai

programmi di stoccaggio governativi.

Conferme arrivano sul fronte del commercio mondiale di riso nel 2026 che ha come obiettivo il raggiungimento di 62,8 milioni di tonnellate (base lavorata), come nella rievilazione del mese precedente: l'aumento previsto delle esportazioni dalla Cina e dall'Egitto compenserà ampiamente il calo registrato in

Filippine, le importazioni più basse degli ultimi anni

Nel 2025, le importazioni di riso nelle Filippine sono crollate di quasi il 30% dopo il divieto di importazione: secondo i dati del Bureau of Plant Industry (BPI), nel 2024 avevano raggiunto il record di 4,81 milioni di tonnellate, mentre lo scorso anno si sono fermate a 3,37 milioni di tonnellate, il livello più basso registrato nel Paese negli ultimi quattro anni. Un volume delle importazioni, inoltre, inferiore di 130.000 tonnellate rispetto alla stima governativa di 3,5 milioni di tonnellate.

Lo scorso anno il Vietnam è stato il principale fornitore del paese, con un totale di 2,74 milioni di tonnellate spedite al 25 dicembre, pari all'81% del totale delle importazioni di riso. Altre fonti importanti sono state il Myanmar con 343.910 tonnellate, la Thailandia (176.840), il Pakistan (76.448) e l'India con 20.786 tonnellate.

Il vicesegretario del Dipartimento dell'Agricoltura (DA), Arnel de Mesa, ha attribuito il calo all'attuazione della sospensione di quattro mesi delle spedizioni di riso dall'estero.

Pakistan e negli Stati Uniti.

Le esportazioni della Cina sono state riviste al rialzo per due mesi consecutivi sulla base dell'aumento della domanda di riso a grana media a prezzi competitivi dai suoi mercati principali in Africa, tra cui Costa d'Avorio, Guinea-Bissau e Libia. La revisione al ribasso

delle esportazioni del Pakistan è attribuita, invece, alla riduzione delle vendite verso l'Afghanistan e il Kazakistan, mentre le esportazioni degli Stati Uniti sono state ridotte a causa del continuo calo delle vendite e delle spedizioni di risone verso i mercati dell'emisfero occidentale.

RICE OUTLOOK/ Le previsioni di gennaio stimano un possibile raccolto di riso che resterà al di sotto dei 9,38 milioni di tonnellate

Usa, la riduzione delle superfici porta un calo produttivo

Negli Stati Uniti le previsioni di gennaio confermano un ulteriore calo produttivo per il raccolto 2025/26. Secondo il Rice outlook del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) la produzione totale di riso resterà al di sotto dei 9,38 milioni di tonnellate a causa della diminuzione della produzione di riso a grana tonda e media, non sufficientemente compensata dall'aumento della resa del riso a grana lunga. Si tenga, inoltre, conto che, a fronte di una migliore resa del raccolto, c'è stata una significativa riduzione delle superfici coltivate a riso che hanno riguardato, in particolare, la California (in calo di 9.000 acri rispetto alla stima di novembre) e la Louisiana (in calo di 2.200 acri).

Non sono aver adeguato al ribasso le esportazioni di riso del nuovo raccolto in base al ritmo delle vendite e delle spedizioni, le scorte finali di riso per il 2025/26 sono state ridotte di 163mila tonnellate, per un totale di 2,23



milioni di tonnellate, in calo dell'8,5% rispetto alle scorte finali più elevate dalla metà degli anni '80 per la campagna di commercializzazione 2024/25.

Per quanto riguarda le importazioni, pur registrando un calo di circa 45mila tonnellate, per un totale di 2,2 milioni di tonnellate, rimangono al di sopra della media quinquennale e sono leggermente inferiori al livello record raggiunto nella campagna di

commercializzazione 2024/25. La maggior parte delle importazioni di riso degli Stati Uniti riguarda varietà a grana lunga e aromatiche, come il jasmine e il basmati, provenienti principalmente dalla Thailandia e dall'India.

Cali anche sul fronte dell'export, nonostante l'indebolimento dei prezzi: nel 2025/26 si raggiungeranno 2,67 milioni di tonnellate

Indonesia autosufficiente e ora punta all'export

L'Indonesia ha finalmente raggiunto l'autosufficienza per quel che riguarda la produzione di riso e ora punta alle esportazioni.

«Quest'anno l'Indonesia punta a esportare il suo riso», ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura Andi Amran Sulaiman e ha sostenuto che le esportazioni rappresenteranno una pietra miliare storica a seguito di una stabilità prolungata dell'offerta, raccolti più abbondanti e una migliore gestione delle riserve alimentari strategiche, con la produzione interna di riso in continua crescita a livello nazionale.

I dati governativi mostrano che l'Indonesia ha prodotto circa 34,7 milioni di tonnellate di

riso nel 2025, superando il consumo interno di circa 31 milioni di tonnellate e determinando un surplus di oltre 3 milioni di tonnellate, secondo l'Agenzia Nazionale per l'Alimentazione. L'Indonesia non ha importato riso nel 2025, mentre le scorte nazionali di riso all'inizio del 2026 hanno raggiunto circa 12,5 milioni di tonnellate, inclusi 3,25 milioni di tonnellate di riserve governative, un record.

Oltre alle riserve statali, anche il consumo di riso da parte di hotel, ristoranti e aziende di catering ha raggiunto il record nazionale di 12 milioni di tonnellate, riflettendo una domanda robusta e una produzione in aumento.

IDATI Secondo la Cambodian Rice Federation sono state spedite 940.321 tonnellate per un valore di 602,41 milioni di dollari

Cambogia, export da record per il riso lavorato

C'è stata una crescita del 45,59%. Bene anche le vendite all'estero di risone (+32,43% rispetto al 2024)

Le esportazioni cambogiane hanno toccato livelli mai visti prima. Secondo i dati della Cambodian Rice Federation (CRF), nel 2025 la Cambogia ha esportato 940.321 tonnellate di riso lavorato per un valore di 602,41 milioni di dollari. Gli aumenti sono stati davvero elevati: globalmente, le esportazioni di riso lavorato sono aumentate del 45,59%, mentre le esportazioni di risone hanno registrato una crescita del 32,43% rispetto al 2024.

La Cambogia è riuscita a ottenere questi brillanti risultati grazie a una rete di 68 aziende esportatrici di riso verso 75 di-

verse destinazioni.

I Paesi verso cui si è principalmente indirizzato il riso cambogiano sono stati Cina, Hong Kong, otto Paesi ASEAN e altre destinazioni in Africa, Medio Oriente, Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda. 339.417 tonnellate sono state esportate in 28 paesi europei, per un valore di 258,28 milioni di dollari.

Per quanto riguarda le diverse tipologie di riso, è stato esportato un po' di tutto, ma in prevalenza riso profumato (64,02%), rotture di riso (18,56%) e riso bianco (13,71%).



Il Myanmar non è da meno

Export da primato anche per il Myanmar. Secondo i dati ufficiali della Myanmar Rice Federation, nel mese di dicembre ha inviato all'estero 331.869 tonnellate per un controvalore di 99 milioni di dollari. Sono i valori mensili più alti dell'anno finanziario 2025-2026 iniziato ad aprile. Le esportazioni di questi nove mesi hanno così raggiunto un totale di 2.119.011 tonnellate, per un fatturato di 675 milioni di dollari.

E non è, naturalmente, finita qui: secondo il presidente del MRF, U Ye Min Aung, si prevede che l'esportazione di riso e rotture di riso potrà raggiungere circa 3 milioni di tonnellate nell'anno fiscale 2025-2026.

Allarme cimice asiatica

In alcune zone del Sud-est asiatico c'è grande preoccupazione: la cimice asiatica del riso sta causando perdite che possono raggiungere il 50% dei raccolti, mettendo a repentaglio l'alimento base di 3,5 miliardi di persone e la sicurezza alimentare globale. sta causando perdite che possono raggiungere il 50% dei raccolti in intere regioni del Sud-Est asiatico, sollevando allarmi globali sulla sicurezza alimentare.

Rapporti della FAO e studi pubblicati su riviste come Nature Climate Change Studies mostrano che epidemie sempre più intense si sono verificate in Indonesia, Vietnam, Filippine, Thailandia e in

alcune parti della Cina, colpendo milioni di ettari di terreni coltivati e spingendo i governi ad adottare misure di emergenza.

Kenya, un grave deficit di riso

Il Kenya sta affrontando una grave crisi alimentare. Le cause? La prolungata siccità, il calo della produzione nazionale di riso e l'aumento delle carenze nell'approvvigionamento. Il Kenya produce meno del 20% del riso che consuma e si prevede che entro l'inizio del 2026 si troverà ad affrontare un deficit di oltre 380.000 tonnellate. Il riso è diventato un alimento base fondamentale, ma la produzione interna rimane ben al di sotto

della domanda, stimata in circa 750.000 tonnellate tra gennaio e giugno 2026.

Ghana, il riso come leva strategica per l'indipendenza economica

Storicamente dipendente dalle importazioni, il Ghana ha ora posizionato il riso come pilastro strategico del suo sviluppo agricolo e industriale. Secondo i dati del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, si prevede che il consumo di riso in Ghana raggiungerà 1,8 milioni di tonnellate per la campagna 2025/26, in aumento rispetto agli 1,75 milioni della stagione precedente, trainato dalla crescita demografica e dall'urbanizzazione. La produzione locale dovrebbe raggiun-

gere circa 900.000 tonnellate, quasi la metà del fabbisogno del Paese, con un aumento del 18% rispetto alla stagione precedente.

Bangladesh, le scorte alimentari raggiungono i 2 milioni di tonnellate

Le scorte alimentari del Bangladesh hanno raggiunto il livello più alto degli ultimi cinque anni, circa 2 milioni di tonnellate. Di queste, 1.696.787 tonnellate sono riso. La maggior parte del riso del Paese proviene da produzione locale, mentre solo una piccola parte è importata. E si prevede che il fabbisogno di importazioni quest'anno possa essere inferiore.

News

RAVARO



Il mese del Riso

di Silvana Perego

BILANCIO Interessato un volume di circa 498.900 tonnellate (-4% rispetto a un anno fa)

Il trasferimento va a rilento

Contrazione legata alle minori vendite di risone Lungo B (-21%)

Dall'inizio della campagna i trasferimenti di risone hanno interessato un volume di circa 498.900 tonnellate, con un calo di oltre 16.900 tonnellate rispetto a un anno fa (-4%).

L'attività di trasferimento sta andando a rilento con una percentuale di collocamento rispetto alla disponibilità vendibile pari al 35%, a fronte del 37% registrato nella campagna precedente.

Tale contrazione è da imputare ai minori trasferimenti di risone Lungo B che risultano in calo di 25.210 tonnellate (21%).

Anche nel mese di dicembre presso le Borse di VerCELLI e Milano le quotazioni dei risoni sono risultate tutte stabili, mentre presso la Borsa di Pavia/Voghera si registrano cali compresi tra i 10 euro/t e i 20 euro/t per le varietà Araldo, Centauro, Roma, Arborio, Carnaroli e Similari del Carnaroli.

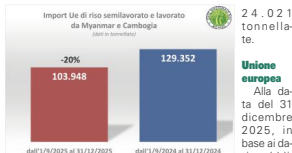
Presso la Borsa di Novara si registra il calo di 25 euro/t per il Centauro e la riduzione di 10 euro/t per l'Arboreo e similari, mentre a Mortara risultano in diminuzione il Centauro (20 euro/t) e il Caravaggio (5 euro/t).

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, alla data del 31 dicembre 2025, si registra un export di circa 46.270 tonnellate, base lavorato, in aumento di 8.437 tonnellate circa (+21%) rispetto a un anno fa.

Si registra un incremento delle esportazioni verso la Turchia (+733 t), il Libano (+753 t), il Regno Unito (+715 t), la Svizzera (+686 t) e gli Stati Uniti (+504 t), mentre risultano in calo quelle verso il Brasile (-474 t), la Norvegia (-362 t) e la Bosnia (-357 t).

Con il primo aggiornamento Intrastat della nuova campagna, abbiamo la possibilità di valutare i dati relativi alle consegne effettuate a settembre 2025 dagli operatori italiani negli altri Stati membri dell'Ue che mostrano, nel complesso, vendite per circa 35.400 tonnellate di prodotto con un calo di quasi 1.100 tonnellate (3%) rispetto al dato di settembre 2024.

Le consegne sono aumentate verso il Belgio/Lux (+675 t), i Paesi Bassi (+630 t), la Danimarca e la Svezia, rispettivamente, con 460 e 232 tonnellate, mentre risultano in calo verso la Spagna (-832 t), la Germania (-753 t), la Polonia (-447 t), la Rep. Ceca (-330 t) e la Francia (-167 t).



Sul lato dell'import risulta un rilascio di titoli di importazione per 71.431 tonnellate, base lavorato, con un incremento di 11.952 tonnellate (+20%) rispetto a un anno fa. Nel solo mese di dicembre i rilasci hanno riguardato una quantità pari a

Commissione europea le importazioni nell'Unione europea ammontavano a circa 379.700 tonnellate, base lavorato, con un decremento di quasi 95.500 tonnellate (-20%) rispetto alle importazioni della campagna pre-

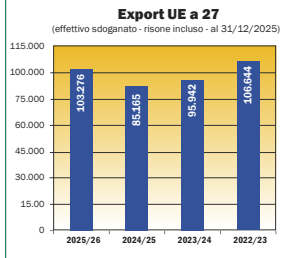
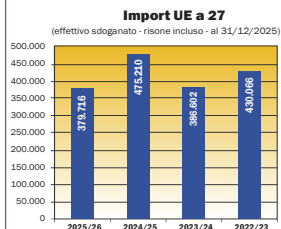
cedente. Tuttavia, in base a quanto specificato dalla Commissione europea, i dati risultano incompleti, pertanto sarà nostra cura evidenziare quando verrà risolto il problema.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar, pari a 103.948 tonnellate, risultano in calo di 25.404 tonnellate (-20%) rispetto a un anno fa.

Sul lato dell'export si rileva un volume complessivo di circa 103.300 tonnellate, base lavorato, con un incremento di oltre 18.100 tonnellate (+21%) rispetto ai flussi registrati nella scorsa campagna a pari data.

IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SDOGNATO DAL 1/9/2025 AL 31/12/2025			
(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	86.569	Italia	44.806
Spagna	64.004	Grecia	13.597
Italia	61.944	Portogallo	12.170
Portogallo	36.188	Spagna	9.792
Germania	26.458	Belgio	8.012
Francia	15.107	Bulgaria	4.832
Belgio	12.880	Paesi Bassi	3.296
Svezia	11.857	Lituania	1.944
Bulgaria	9.461	Germania	1.069
Polonia	7.567	Rep. Ceca	984
Slovenia	7.460	Romania	782
Lituania	7.058	Danimarca	359
Altri Ue	33.163	Altri Ue	1.833
Totale	379.716	Totale	103.276
Rotture di riso	82.023	Rotture di riso	4.992

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 30/12/2025

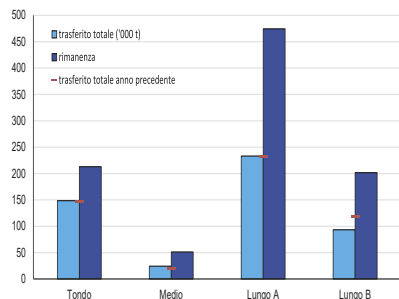
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	89.356	28.319	32%	61.037
Centauro	29.541	9.352	32%	20.189
Altri Tondi	242.438	110.703	46%	131.735
TOTALE TONDO	361.335	148.374	41%	212.961
Lido e similari	5.040	2.189	43%	2.851
Padano e similari	1.775	145	8%	1.630
Valone Nano e similari	22.271	5.201	23%	17.070
Varie Medio	46.307	16.629	36%	29.678
TOTALE MEDIO	75.393	24.184	32%	51.209
Riba e similari	245.670	84.238	34%	161.382
S. Andrea e similari	17.420	5.494	32%	11.926
Baldo-Roma e similari	167.779	43.396	26%	124.383
Arboreo e similari	105.126	35.896	34%	69.230
Carnaroli e similari	130.484	50.274	39%	80.210
Varie Lungo A	40.789	13.663	34%	27.126
TOTALE LUNGO A	767.247	233.011	33%	474.236
TOTALE LUNGO B	295.872	93.343	32%	201.729
TOTALE GENERALE	1.439.847	498.892	35%	940.155

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

LE CAMPAGNE PRECEDENTI

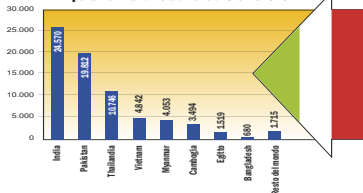
2024/2025	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	381.170	146.248	38,37%
Medio	78.772	20.128	25,55%
Lungo A	658.036	232.896	35,39%
Lungo B	295.915	118.553	40,06%
TOTALE	1.413.893	517.825	36,62%
2023/2024	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	416.526	138.177	33,17%
Medio	46.897	14.159	30,19%
Lungo A	649.732	215.007	33,09%
Lungo B	360.015	144.299	40,08%
TOTALE	1.473.170	511.642	34,73%
2022/2023	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	377.529	114.200	30,25%
Medio	41.868	19.162	45,99%
Lungo A	517.224	200.727	38,81%
Lungo B	360.545	115.918	32,15%
TOTALE	1.296.966	450.007	34,70%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

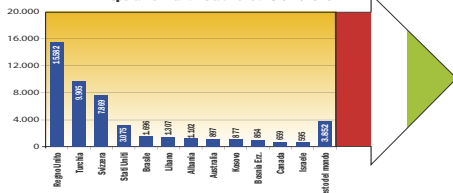


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia - situazione al 31/12/2025



Esportazioni Italia - situazione al 31/12/2025



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI NOVARA

Risoni	1/12/25 Min Max	8/12/25 Min Max	15/12/25 Min Max	22/12/25 Min Max
Centauro	527	555	502	530
Omega-Araldo	500	530	500	530
Selenio	590	625	590	625
Croce	410	430	410	430
Summare	330	360	330	360
Typo Ribe	350	385	350	385
CL 007	390	425	390	425
S. Andrea e sim.	530	575	530	575
Typo Baldo	480	525	480	525
Typo Roma	395	435	395	435
Araldo-Volano CL388	580	608	570	616
Camaroli	700	721	700	721
Caravaggio e sim.	600	645	600	645
Lungo B	335	370	335	370

(1) Scambi limitati

BORSA DI VERCELLI

Risoni	2/12/25 Min Max	9/12/25 Min Max	16/12/25 Min Max	23/12/25 Min Max
Selenio	570	625	570	625
Centauro	500	528	500	528
Omega	498	528	498	528
Araldo e similari	498	528	498	528
Kinder Piv e Ely PV	340	365	340	365
CL 007	408	433	408	433
Romaldo e similari	360	385	360	385
Summare	348	364	348	364
S. Andrea e sim.	550	577	550(1)	577(1)
Storia	550	577	550(1)	577(1)
Roma e CL 145	402(1)	432(1)	402(1)	432(1)
Baldo e similari	480	528	480	528
Arborio e similari	578	625	578	625
Camaroli	680	769	680	769
Caravaggio e sim.	600	625	600	625
Lungo B	342	365	342	365

(1) Valori nominali (2) Scambi limitati

BORSA DI PAVIA-VOGHERA

Risoni	3/12/25 Min Max	10/12/25 Min Max	17/12/25 Min Max	24/12/25 Min Max
Araldo PV e similari	530	550	530	530
Centauro-Ballita-Omega	535	550	525	540
Selenio	580	625	580	625
Summare PV-Croce e sim.	360	430	360	430
Valore nano e similari	650	675	650	675
Augusto-CL007-Lorenzo	405	425	405	425
Kinder PV e similari	350	365	350	365
S. Andrea e similari	550	575	550	575
Baldo e similari	480	530	480	530
Roma e similari	410	440	390	420
Arborio e similari	585	625	570	610
Camaroli	755	775	735	755
Similari del Camaroli	620	640	600	620
Lungo B	350	370	350	370

(1) nominale

BORSA DI MORTARA

Risoni	5/12/25 Min Max	12/12/25 Min Max	19/12/25 Min Max	26/12/25 Min Max
Araldo PV e sim.	482	530	482	530
Centauro Ballita	502	550	482	530
Omega CL	482	530	482	530
Selenio	550(1)	625(1)	550	625
Summare PV	350	360	350	360
Valore Nano e sim.	580	650	580	650
S. Andrea e sim.	500(1)	575(1)	500(1)	575(1)
Gloria	500(1)	575(1)	500(1)	575(1)
CL007	402	432	402	432
Kinder PV Ely PV e sim.	355	370	355	370
Lungo B	340	365	340	365
Arborio e similari	580(1)	625(1)	580(1)	625(1)
Baldo e similari	480	528	480	528
CL 145 Roma e sim.	380(1)	430(1)	380(1)	430(1)
Camaroli	640	720	640	720
Caravaggio e sim.	585	630	580	625

(1) nominale

BORSA DI MILANO

Risoni	9/12/25 Min Max	16/12/25 Min Max	23/12/25 Min Max	30/12/25 Min Max
Arborio e similari	585	625	585	625
CL 145, Roma e sim.	420	450	420	450
Baldo e similari	480	530	480	530
Camaroli e similari	650	775	650	775
CL007 e similari	405	425	405	425
Kinder PV Ely PV e sim.	350	365	350	365
S. Andrea e similari	550	575	550	575
Lungo B	360	380	360	380
Valore Nano e sim.	650	675	650	675
Summare e Gruppo merite	360	430	360	430
Omega-Ballita-Centauro	547	550	547	550
Araldo PV e sim.	530	550	530	550
Selenio	580	625	580	625

(1) nominale

BORSA DI MILANO

Lavorati	9/12/25 Min Max	16/12/25 Min Max	23/12/25 Min Max	30/12/25 Min Max
Arborio	1.600	1.660	1.600	1.660
Roma	1.240	1.290	1.240	1.290
Baldo	1.400	1.450	1.400	1.450
Camaroli	1.800	1.990	1.800	1.990
S. Andrea	1.450	1.500	1.450	1.500
Lungo B	1.010	1.110	1.010	1.110
Valore Nano	1.680	1.680	1.680	1.680
Riso Medio	1.030	1.250	1.030	1.250
Originario	1.370	1.650	1.370	1.650
Parbollo	1.500	1.550	1.500	1.550
Parbollo Ribe	1.200	1.300	1.200	1.300
Parbollo Lungo B	1.110	1.210	1.110	1.210

(1) nominale

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08.028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pozzi
tel 039 99 89.240 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1997
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubbliart srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08.028
pubbliart@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
Cacera S.p.A.
Via S. Michele 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 20 gennaio 2026.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
I dati dei personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone
l'aggiornamento o la cancellazione.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
25/26 (aggiornamento al 30/9/2025)	10.692	764	8.096	15.875	35.427
24/25 (aggiornamento al 30/9/2024)	12.071	270	6.612	17.543	36.496
differenza	-1.379	494	1.484	-1.668	-1.069
differenza in %	-11,4%	183,0%	22,4%	-9,5%	-2,9%
23/24 (aggiornamento al 30/9/2023)	10.891	1.167	8.463	18.001	38.522

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	9.576	9.737	-161
GERMANIA	8.957	9.710	-753
BELGIUM-LUX	2.860	2.185	675
PAESI BASSI	2.010	1.383	626
AUSTRIA	1.809	1.834	-25
SPAGNA	1.340	1.272	68
SANMARCA	1.194	734	460
REP CECIA	1.097	1.427	-330
SVIZZERA	1.052	820	232
POLONIA	941	1.388	-447



PANFERTIL

Agro**Start**52

**La formula più conveniente
in presemina per massimizzare
redditività e produzione**

PANFERTIL S.p.A.

Via della Burchiella, 14 | 48122 Ravenna Tel. 0544/430232 Fax 0544/430234

www.panfertil.com | panfertil@panfertil.com